

A. INTRODUZIONE**B.****C. L'alfabeto italiano**

Questo sono le lettere dell'alfabeto italiano:

A [a]	M [emme]
B [bi]	N [enne]
C [ci]	O [o]
D [di]	P [pi]
E [e]	Q [cu]
F [effe]	R [erre]
G [gi]	S [esse]
H [acca]	T [ti]
I [i]	U [u]
K [cappa]	V [vu]
L [elle]	

Guarda nache il nome delle seguenti lettere straniere:

J [i lunga]

W [vu doppia / doppia vu]

X [ics]

Y [ipsilon/ i greca]

z [zeta]

LE CONSONANTI E LA LORO PRONUNZIA

1. La lettera **h** [*acca*] all'inizio della parola non si pronuncia.

Es. il verbo *avere*: io **ho**, tu **hai**; lui/lei **ha**; noi *abbiamo*; voi *avete*; loro **hanno**.

2. I gruppi di consonanti **ce/ci**; **ge/gi**; **che/chi**, **ghe/ghi** si scrivono e si pronunciano come in romeno.

Es.

- **ce**: cena;
- **ci**: amici, cinque;
- **ge**: gelato, genero, generoso, gelido;
- **gi**: belgi, giusto, giustizia;
- **che**: barche, amiche;
- **chi**: Chi sei?; turchio, chiunque;
- **ghe**: spaghetti;
- **ghi**: laghi, luoghi, ecc.

3. Il gruppo „**gn**” si pronuncia come in francese. Si pronuncia con un „n” [enne] debole, come se questo fosse seguito dalla vocale „i”. La vocale „i” si sente nella pronuncia, però non è presente nella scrittura.

Es. in *campagna*; in *montagna*; *lavagna*; *compagno*; *signore/a*; *sogno*; *segno*, ecc.

4. Il gruppo „**gli**” viene pronunciato con un „l” [elle] debole.

Es. moglie, famiglia, figlio/a, sbaglio, giglio, bottiglia, ecc.

5. a. Una sola „s” [esse] tra due vocali viene pronunciata [z].

Es. esempio, casa, riposo, rosa, cosa, ecc.

N.B. Quando si tratta di parole composte in cui il secondo elemento comincia per „s + vocale”, „s” non si pronuncia „z”.

Es. risolvere, girasole, Risorgimento, ecc.

b. Invece due „s” [esse] tra due vocali si pronunciano [s].

Es. essere, cassa di risparmio, cassetto, cassetta, ecc.

c. La lettera „s” all’inizio di una parola si può pronunciare [s] o [z];

- si pronuncia [s] se si trova davanti ad una vocale o davanti alle consonanti c, f, q, p, t: *sale, sole, scala, sfortuna, squisito, spettacolo, sportello, studio.*
- si pronuncia [z] se si trova davanti alle consonanti b, d, g, l, m, n, r, v: *sbatte (la porta), sbarra, sdegnato, sgarbato, slancio, smarrito, snob, sradicare, srotolare, sventura.*

6. La consonante „z” [zeta] viene pronunciata [dz]:

- se la parola comincia per essa (*es. zucchero, zaino, zanzara, zero, zio, ecc.*);
- se si trova in posizione intervocalica: *ozono; orizzonte;*
- nei suffissi – *izzare, -izzazione: organizzare, organizzazione, ecc.*
- dopo una consonante: *pranzo, (però ci sono eccezioni: pronunzia, canzone, danza, ecc)*

Invece se si trova nell’interno della parola, si pronuncia [t] se:

- si trova tra due vocali in consonante doppia: *indirizzo, pazzo, azzuro, ecc.*
- nei suffissi: *-anza, -enza, -ezza: sostanza, residenza, bellezza.*
- nel suffisso – *zione: lezione, conversazione, ecc.*
- Davanti ai gruppi *–ia, -ie, -io: notizia, notiziario, azienda, nutrizione, ecc.*

N.B.

La consonante „z” [zeta] viene raddoppiata se si trova tra due vocali (vedi: *pazzo, azzuro, indirizzo*) e non si raddoppia se si trova tra tre vocali (vedi: *grazie, lezione, conversazione, descrizione, ecc.*)

Osservazione: Le parole che finiscono in *–ione* avranno sempre davanti a questa terminazione una sola „z” [zeta], non doppia „z” [zeta].

7. I gruppi di consonanti „sci”, „sce” vengono pronunciati [ʃi], [ʃe]:

Es. „sce”: palcoscenico, scena, scenografia, scendere, ruscello, ecc.

„*sci*”, *piscina, lo sci, scimmia, sciropo, ecc.*

N.B: Quando questi gruppi vengono immediatamente seguiti da un'altra vocale, vengono pronunciati [ʃ] : *es. scienza [ʃenʃa], scienziato[ʃenʃiato], far sciopero [ʃopero], lasciar stare, ecc.*

LE CONSONANTI DOPPIE

Nella grafia italiana le consonanti possono essere „doppie”. Nella pronuncia simili consonanti sono „rafforzate” – bb; pp; cc;- (*es. dubbio, doppi, bocca*) oppure sono „allungate” – ff; rr; ss;- (*es. affatto, carro, cassa*).

Le consonanti „doppie” si trovano:

- tra due vocali: *es. mezzo, fatto, allora, azzuro, ecc.*
- tra una vocale e la consonante „r” o la consonante „l”: *approvare, applaudire, ecc.*
- nelle parole composte di cui la prima componente finisce in vocale accentata:

Es. sì+come= siccome; così+detto= cosidetto; là+sù=lassù; da'+mi=dammi; fa'+mi=fammi; di'+mi=dimmi; va'+ci=vacci, ecc.

D. N.B

Le consonanti doppie danno luogo a differenziazioni di significato. Da non confondere, dunque:

pena-penna
sono-sonno
copia-coppia
sano-sanno
caro-carro
ano-anno, ecc.

L'ACCENTO

L'accento grafico è obbligatorio:

- alle parole accentate sull'ultima sillaba chiamate „parole tronche” (perché lungo il tempo hanno perso l'ultima sillaba): *onestà, bontà, sincerità, ecc.*
- alle parole monosillabiche: *già, giù, sù, ciò, più, però, ecc.*
- nel caso di alcune parole monosillabiche per poter fare la distinzione tra esse e i loro omografi. Ecco la tabella con queste parole:

dà (il verbo dare)- <i>Lei mi dà un giornale.</i>	da (preposizione) <i>Vengo da Cluj. Vado da mia madre. Hai visto per caso i miei occhiali da sole?</i>
è (il verbo essere) <i>Lui è molto arrabbiato.</i>	e (congiunzione) <i>Luigi e Maria sono qui.</i>
lì (avverbio di luogo) <i>Che tempo fa lì?</i>	li (pronome personale diretto, mschile, plurale) <i>Li vedo spesso.</i>
là (avverbio di luogo) <i>Là piove.</i>	la (pronome personale diretto, femminile, singolare) <i>Come sta tua sorella? È un mese da quando non la vedo.</i>
né (avverbio di negazione) <i>Non mi piace né questo, né quello.</i>	ne (particella pronominale/ avverbiale) „ <i>Prendi un caffè ristretto?</i> ” <i>No, grazie, ne ho già presi due.” ; Sono stata a Firenze e ne sono appena tornata.</i>
sé (pronome riflessivo): <i>l'amore di sé (se) stesso</i>	se (congiunzione) <i>Se vieni anche tu in gita, ti racconto tutto.</i>
sì (affermazione) „Sei pronto?” „Sì.”	si (pronome)- <i>Lui si veste sempre in modo elegante.</i>
tè (nome) <i>Io prendo un tè di tiglio.</i>	te (pronome) <i>Se vedo ti vedo lì, me la prendo con te.</i>

UNITÀ I : Ciao! Come va? INCONTRI

Presentarsi, dare informazioni su se stessi. Presentare gli altri e informarsi sugli altri. Presentazioni nel colloquio di lavoro e negli incontri di lavoro. Redigere un CV. Chiedere il permesso / favori o servizi di fare qualcosa e provare a rispondere alla richiesta. Parlare del tempo. Esprimere l'ora. Parlare delle attività quotidiane. Raccontare una giornata tipo.

SITUAZIONI

Ascolta le conversazioni:

A. Conversazione informale	B. Conversazione formale
<p>Ad una festa Presentare gli altri e informarsi sugli altri</p> <p>Carla: -Ciao! Auguri! Buon compleanno, Anna! Anna:-Ciao, Carla. Vieni! Ecco, ti presento i miei invitati: loro sono i miei cugini Andrea e Paolo. Lei è la mia vicina di casa, Giovanna, insieme alla sua sorella minore Andreina e lui è mio fratello, Stefano. Lei è Carla, la mia collega. Gli invitati: -Ciao! Piacere! Carla: -Ciao a tutti! Anche a me fa piacere conoscervi! Anna: Prego, Carla, accomodati, se vuoi. Sentiti bene. Che preferisci bere? (dopo un po' di tempo)</p> <p>Andrea: - Di dove sei, Carla? Carla: - Sono di Milano, però sono a Perugia per lo studio. E tu? Sei di Perugia? Andrea: -Sì, sono di qui. E dove abiti? Carla: -Abito in Via Manzini, in un appartamento in affitto insieme ad un'amica. Andrea:-E paghi molto d'affitto? -Sì, abbastanza molto. Andrea:-E come te la cavi? Lavori anche? Carla: -No, non ho tempo anche per lavorare, il programma dei corsi non me lo permette, però mi aiutano i miei. E tu che fai? Andrea:Io sono studente nell'ultimo anno universitario. Sto preparando la mia tesi e sto studiando per la laurea.</p>	<p>In ufficio Presentazioni nel colloquio di lavoro</p> <p>Alexandra Rus (candidata al colloquio; bussa alla porta dell'ufficio del direttore Carlo Rossini): C. Rossini: Sì. A. Rus: Buon giorno, mi chiamo Alexandra Rus. C. Rossini: Buon giorno. Molto piacere. Sono Carlo Rossini. Prego, si accomodi! A. Rus: Sono qui per presentare il mio curriculum per l'impiego di economista alla Vostra azienda. C. Rossini: Va bene. Vediamo... sì, il Suo CV è interessante... tirocinio all'azienda " Econ " che, devo ammettere, è molto famosa... conosce quattro lingue- l'inglese, l'italiano, il francese, lo spagnolo... Di che nazionalità è Lei? A. Rus: Sono romena, però abito in Italia da cinque anni. Ho studiato all'Università Bocconi. C. Rossini: Molto brava! Parla benissimo l'italiano. E di cosa si occupa in presente? A. Rus: In presente sono disoccupata. Mi sono laureata soltanto quest'estate. C. Rossini: Allora, signorina Rus, La chiamiamo domani per comunicarLe la nostra risposta. A. Rus: Va bene, La ringrazio. C. Rossini: Prego! A. Rus: ArrivederLa! C. Rossini: Arrivederci!</p> <p style="text-align: center;">☺</p> <p>Presentazioni negli incontri di lavoro</p>

<p><i>Senti, che fai questo fine settimana?</i> Carla: <i>-Beh, niente di speciale...</i> Andrea: <i>Ti dispiace se ti chiamo? Vorrei tanto invitarti al cine questo fine settimana. Sta girando un film molto interessante.</i> Carla: <i>No, non mi dispiace affatto. Sinceramente non esco molto di casa...</i> Andrea: <i>Allora, mi dai il tuo numero di telefono?</i> Carla: <i>Certo. È 0076099881.</i> Andrea: <i>Va bene, grazie. Allora ti chiamo fra qualche giorno.</i> Carla: <i>O.K. Ci sentiamo.</i></p>	<p>G. De Rossi:- <i>Buon giorno. È Lei il dottor Salineri?</i> Avv. S:- <i>Sì, sono io. Buon giorno.Prego!</i> G. De Rossi :-<i>Mi chiamo Gianfranco De Rossi e vengo da parte del direttore Giovanni Tozzi. Sono il suo ragioniere.</i> Avv. S:- <i>Molto lieto di conscerLa! Prego! Si accomodi!</i> G. De Rossi: Il piacere è mio. Avv. S:- <i>Se permette, Le presento il mio socio, l'economista Stefano Marconi. Ci occupiamo insieme della direzione di questa azienda.</i> G. De Rossi (stretta di mano): Piacere. S. Rossi: Lieto di conoscerLa. G. De Rossi:- <i>Allora, il mio direttore è deciso di concludere il contratto con la Vostra azienda e sono quì per farLe vedere tutta la documentazione richiesta.</i> Avv. S:- <i>Va bene, allora vediamo.Ma, diamoci del tu!</i> G. De Rossi :-Beh, direi di sì.</p>
---	---

ATTIVITÀ COMUNICATIVE

Comunicando s'impara, perciò tocca a te...

I/ 01

Chiedere informazioni sugli altri, dare informazioni su se stessi e presentare gli altri

Insieme al tuo collega/ alla tua collega provi a fare una conversazione formale / informale, immaginando le seguenti situazioni:

- tu ed il tuo collega/ la tua collega siete due persone che si conoscono appena. Però adesso siete ad una festa e avete l'occasione di parlare. Provate a fare una conversazione formale, utilizzando le domande della tabella giù;
- viaggi in treno e accanto a te c'è una signora italiana/ un signore italiano di cca 40 anni. Prova a fare uno scambio di battute con lei/lui per conoscervi meglio.

Informale	Formale
Come ti chiami / Qual è il tuo nome? E cognome	Come si chiama , Lei? / Qual è il Suo nome? E cognome?
Di dove sei ? / Di che nazionalità sei ?	Di dove è ? / Di dov' è ?/ Di che nazionalità è ?
Quanti anni hai ? Quando e dove sei nato/a ?/	Quanti anni ha ? Quando e dove è nato/a ?/ Qual'è
Qual'è la tua data di nascita?	la Sua data di nascita?
Hai fratelli o sorelle o sei l'unico figlio/ l'unica	

figlia? Sei sposato/a? Hai figli? Che lavoro fai? / Che fai? (es. Faccio la studentessa. Sono studentessa.) Dove abiti? Mi puoi/potresti dare il tuo numero di telefono oppure di cellulare? Ce l'hai il telefonino? / Qual è il tuo numero di telefono/ cellulare? Ti presento...	Ha fratelli o sorelle o è l'unica figlia? È sposato/a? Ha figli? Che lavoro fa? (es. Faccio la professoressa./ Sono professoressa.) Dove abita? Mi può / potrebbe dare il Suo numero di telefono oppure di cellulare? Ce l'ha il cellulare? O forse, ha un biglietto da visita... Le presento.../ Permette che Le presento...
---	---

L/02 Insieme ai tuoi colleghi prova a fare le seguenti simulazioni:

a. Cercando lavoro

Vai ad una ditta per presentare il tuo CV. Fa' uno scambio di battute con il direttore di questa ditta (hai come modello la situazione “ Presentazioni nel colloquio di lavoro”).

b. Al posto di lavoro

Sei consigliere giuridico. Lavori in una banca. Un giorno il tuo collega ti presenta un cliente che è il suo amico e che ha bisogno di qualche consiglio per un suo affare. Lavorate in tre. Fate le presentazioni e uno scambio di battute.

L/03

Prova a scrivere il tuo CV, secondo il modello offerto. Come esempio, ti facciamo vedere il CV della signorina Alexandra Rus.

<i>MODELLO DI CV</i>	<i>ESEMPIO DI CV</i>
CURRICULUM VITAE	CURRICULUM VITAE
Nome e cognome Alexandra Rus	Nome e cognome
Nazionalità romena	Nazionalità
Età/ Data di nascita 23 anni/ 1 gennaio 1980	Età/ Data di nascita ...anni/giorno+mese+anno
Stato civile nubile	Stato civile nubile/celibe; coniugato/a (senza figli; configli);vedovo/a;
Esperienza professionale 2003 (in presente)disoccupata ottobre-dicembre 2002: tirocinio all'azienda “ Econ”, Via Bracciolini, 45, Milano	Esperienza professionale 2003 (impiego attuale) 2000... 199... Lingue straniere (ottima conoscenza)

<p>luglio-ottobre 2002: segretaria alla ditta “Loren”, Via del Tiglio, 23, Milano</p> <p>luglio-ottobre 2001: interprete full-time, Casa di moda “Anna”, 10, Rimini</p> <p>Lingue straniere l'inglese, l'italiano-ottima conoscenza il francese, lo spagnolo- buona conoscenza</p> <p>Studi 2003- Laurea in economia, Università Bocconi, Milano, votazione: 29/30.</p> <p>2000- corso estivo per interpreti commerciali, Università Bocconi, Milano.</p> <p>2001- corso professionale in comunicazione aziendale, Università Bocconi, Milano.</p> <p>1997- Maturità Liceo Linguistico “ Dante Alighieri”, Bucuresti, Romania.</p> <p>Referenze Disponibili su richiesta</p> <p>Indirizzo Via S. Pellico,6, 20122, Milano, tel. 02.86.45.35.17</p>	<p>(buona conoscenza) (discreta conoscenza) (conoscenza passiva/ tecnica/ orale/scritta)</p> <p>Studi Laurea in...(economia, giurisprudenza, medicina, ecc) + Università/Istituto+Data (eventualmente + Titolo della Tesi di Laurea e la votazione);</p> <p>Diploma di...(ragioneria, segretario aziendale, consigliere giuridico, ecc)</p> <p>Corso di specializzazione in(marketing finanziario, comunicazione aziendale, ragioneria, turismo, relazioni esterne ecc.)</p> <p>Corso di formazione professionale in...(management, gestione del personale, turismo,ecc)</p> <p>Maturità Liceo....</p> <p>Referenze Disponibili su richiesta / Dott. Franco de Rossi Direttore Ufficio(Portafoglio Estero) L'azienda..... Via..... 40100 Bologna</p> <p>Indirizzo <i>Ufficio</i> La Ditta “ G&D” Ragioneria Via delle Rose, 17 25100 Brescia tel (081) 55.88.10</p> <p><i>Privato</i> Via San Lorenzo 25100 Brescia tel (081)55.88.10</p>
--	---



ESPRESSIONE SCRITTA- ESERCITAZIONI

I/01

Metti l'articolo determinativo ai seguenti nomi:

casa, cellulare, affare, banco, banca, panchina, parco, compagno, compagna, dizionario, libro, scaffale, opinione, camicia, macchina, computer, sport, sportello, transazione,

commercio, quaderno, foglio, foglia, albergo, albero, negozio, università, facoltà, bottiglia, classe, letto, ristorante, ragioniere, cameriere, lavoro, contratto, direttore, direttrice, socio, azienda, ditta, settimana, tesi, laurea, anno, studente, studentessa, appartamento, lettera, appuntamento, riunione, economista, impiego, estate, risposta, domanda, ufficio.

I/02

Metti l'articolo determinativo alle parole dell'esercizio anteriore:

I/03

Ti presentiamo una serie di frasi con degli spazi bianchi. Scrivi negli spazi bianchi i possessivi giusti.

Es.: La (io) _____ borsa è di pelle.

La *mia* borsa è di pelle.

1. Il (lei) _____ cane morde.
2. La (noi) _____ casa è molto moderna.
3. Le (lei) _____ gonne sono fuori moda.
4. Il (voi) _____ appartamento non ha riscaldamento centrale.
5. Il (tu) _____ maglione è verde scuro.
6. La (loro) _____ casa è lontano.
7. I (noi) _____ amici sono all'estero.
8. Il (lui) _____ allenatore di calcio è molto bravo.
9. I (tu) _____ pantaloni sono rotti.
10. Le (io) _____ zie sono un po' pazze.

B. Ti presentiamo una serie di domande. Rispondi a queste domande seguendo l'esempio. Fai correggere quello che hai scritto al tuo insegnante.

Es.: È tua questa sciarpa? Sì è mia.

È vostra questa macchina? Sì è nostra.

1. Sono vostri questi quaderni? _____
2. È tua quella macchina? _____
3. È sua quella cartella? _____
4. Sono tuoi questi occhiali da sole? _____

C. Completare con i possessivi:

1. _____ compagne sono sempre di buon umore.

2. _____ madre è molto bella.
3. _____ cugini abitano lontano da me.
4. Lo studente vende la macchina; vende _____ macchina.
5. _____ amici mi sostengono sempre.
6. Antonio viene alla festa con _____ cugina.
7. Sono stato a Palermo con _____ padre.
8. Signorina, come sta _____ sorella?
9. Sono molto contento della _____ nuova motocicletta.
10. Professore, i _____ figli stanno ancora a casa?
11. Il _____ amico francese non abita più con noi.

I/05**A. Completa le frasi inserendo la forma dell'indicativo presente che manca.**

Es.: Lui (dormire) _____ stasera dai suoi nonni.

Lui dorme stasera dai suoi nonni.

1. Io non(mangiare) _____ mai alla mensa.
2. Giulio (entrare) _____ al cinema, io (aspettare) _____ gli amici fuori e (entrare) _____ dopo.
3. Mario, tu cosa (prendere) _____ ?
4. Lui (scendere) _____ le scale di corsa per non perdere il treno.
5. Tu (entrare) _____ in casa
6. Professoressa, quando (cominciare) _____ gli straordinari?

B. Completa le frasi inserendo la forma giusta dell'indicativo presente dei verbi riflessivi tra parentesi:

1. Io (dimenticarsi) _____ spesso le chiavi in macchina.
2. Quando la mia mamma (arrabbiarsi) _____ grida a più non posso.
3. Gli studenti (annoiarsi) _____ ai corsi.
4. Giuliana (vestirsi) _____ modo elegante.
6. Maria e Gianfranco (sposarsi) _____ in maggio.
7. I miei genitori (separarsi) _____ perché non vanno più d'accordo.
8. Io e mio marito (amarsi) _____ molto.
9. Tu e Carlo (conoscersi) _____ solo di vista, vero?
10. Perché non (sbrigarsi/voi) _____ ? Fa' molto tardi!
11. Carlo (svegliarsi) _____ tutte le mattine alle sei per andare a lavorare.
12. Abbiamo deciso che noi (fermarsi) _____ qui perché non vogliamo venire al cinema.
13. Signorina perché non (sedersi) _____ qui che c'è un posto libero?
14. Giovanna (vestirsi) _____ sempre con i pantaloni.

15. Tu e Loredana a che ora (*alzarsi*) _____ la mattina?

16. Io (*trovarsi*) _____ molto bene in questa scuola di italiano.

C. Completare con la forma adatta dell'indicativo presente:

- a. Paolo, che (*andare*)...all'università, (*incontrare*) ... alla fermata dell'autobus un suo vecchio professore. Lo (*salutare*)... e gli (*chiedere*)... come (*stare*)... .
- b. “ Quando (*finire-tu*)... gli studi?” “ Li (*finire*) ... fra tre anni?”
- c. E Lei, signora, che cosa (*fare*)...? (*Insegnare*)...ancora?
- d. Io (*spegnere*) ... sempre la luce prima di uscire di casa. Tu perché non la (*spegnere*)... ?
- e. Tuo fratello (*vestirsi*) ... di solito in nero. Perché?
- f. Devi andare dal medico! (*Tossire*) ... spesso e (*avere*) ... anche la febbre!
- g. Quanto (*pagare*) ... per poter vedere quella mostra di pittura?
- h. Se (*tu- uscire*)... con questa pioggia, (*bagnarsi*)... da capo a piedi!
- i. “Paolo, mi (*volere- tu*)... spiegare perché non (*venire*) ... al compleanno di Maria?” “ Non ci (*venire*)... per motivi personali.
- j. Signorina, mi (*potere-Lei*)... dire come (*potere-io*) ... arrivare alla stazione?
- k. Non (*riuscire-io*) ... a capire la tua decisione! Sei un testardo!
- l. “(*Sapere-tu*)... che tuo cugino (*partire*)... per Firenze domani?” “Sì, lo (*sapere*)... .
- m. “ Dove (*tenere-tu*) ... le chiavi di casa?” “ Le (*tenere*) ... sempre in tasca”.

D. Nel testo che segue mancano alcune forme verbali di presente indicativo irregolare. Inserisci le forme verbali che mancano.

Anna (*andare*) _____ al supermercato per comperare un po' di frutta. Il supermercato (*aprire*) _____ alle otto. Anna (*volere*) _____ andare presto perché (*dovere*) _____ fare la spesa per tutta la settimana. Nel supermercato ci (*essere*) _____ due piani. Al piano superiore c'(*essere*) _____ il reparto alimentari. Al piano terra ci (*essere*) _____ i vestiti, la cartoleria e i profumi. Anna (*salire*) _____ le scale mobili e (*andare*) _____ direttamente al piano superiore. Compra tutte le cose che le servono e (*fare*) _____ la fila alla cassa. Quando (*uscire*) _____ dal supermercato (*essere*) _____ ancora molto presto, allora decide di rientrare e di fare un giro al piano dei vestiti e dei profumi.

E. Ti presentiamo una serie di frasi. Riscrivi le frasi sostituendo la forma semplice del verbo con la costruzione *stare* + gerundio.

Es.: Laura prende l'autobus.

Laura **sta prendendo** l'autobus.

1. Pietro legge il giornale. _____
2. I bambini escono dalla scuola. _____

3. Mia madre fa la spesa. _____
4. Noi andiamo dai nonni. _____
5. Il professore dice cose molto interessanti. _____
6. Noi traduciamo tutto l'articolo in italiano. _____
7. Loro bevono molta birra. _____
8. La televisione trasmette un bel film. . _____
9. Mangio e guardo la TV. _____
10. Il bambino gioca a pallone nel cortile. _____



ATTIVITÀ COMUNICATIVE

Comunicando s'impara, perciò tocca a te...

I/06

A coppie, chiedere *il permesso / favori o servizi* di fare qualcosa e provare a rispondere alla richiesta. Rivolgersi prima con *tu* e poi con *Lei*.

Esempi:

Informale

Formale

Es.1. " <i>Scusa, posso/potrei aprire la finestra?/Ti dispiace se apro la finestra?Fa un caldo da morire quì dentro</i> ". "Apri pure".	" <i>Scusi, posso/ potrei uscire un po'?</i> / <i>Le dispiace se esco un po</i> " <i>"Sto male</i> "Prego. Esca pure."
Es.2. "Scusa, <i>mi puoi/ potresti dire l'ora, per favore?</i> " "Si, sono le due meno venti."	"Scusi, signorina, <i>mi può/potrebbe dire dov'è la Piazza San Marco?</i> " "Vicino alla stazione".
Es.3. " Paolo, <i>mi puoi/potresti dare una mano con questa roba?</i> "/ <i>Ti posso chiedere una mano?</i> " Lo faccio subito".	" Professoressa, <i>scusi, mi può/potrebbe spiegare ancora una volta la regola?</i> "/ <i>Le posso chiedere di spiegare ancora una volta la regola</i> " " Certamente. Lo faccio volentieri."

Prendere in considerazione le seguenti azioni:

fare una telefonata a mio fratello, passare il sale, far vedere un maglione verde misura 42, provare gli stivali, sedersi, accendere la radio, fumare, spegnere la luce, alzare / abbassare il volume, invitare gli amici quì, offrire un bicchiere d'acqua, dare una biro, dare in prestito questa videocassetta, offrire un accendino.

I/07

Ti presentiamo alcune situazioni comunicative. Scrivi la domanda più adeguata per ogni situazione la domanda giusta utilizzando *quanto* o *quale*.

1. Sei in un negozio e vuoi comprare un oggetto. Vuoi conoscere il prezzo.

2. Sei in stazione e vuoi prendere il treno. Vuoi sapere l'orario di partenza.

3. Sei in strada e vuoi andare al cinema con gli amici. Vuoi sapere la strada più breve.

4. Sei in macchina con un amico per arrivare da Roma a Milano. Vuoi sapere la lunghezza del viaggio.

5. Sei in un negozio e ti piacciono due vestiti. Chiedi un parere al commesso.

I/08

Ecco alcune espressioni con *avere* :

avere bisogno di (+nome/infinito), avere voglia di(+ nome/infinito), avere fame, avere sete, avere caldo, avere freddo, avere fortuna, avere paura di, avere fretta, avere pazienza, avere sonno, avere ragione, avere torto.

Fa' i seguenti dialoghi con il tuo / la tua collega, completando con le mancanti espressioni:

a. Sulla strada

- *Ciao, Franco! Che piacere rivederti!*
- *Anch'io sono molto contento d'incontrarti. Come va la vita?*
- *Bene, grazie. E tu, come stai?*
- *Abbastanza bene.*
- *Ti vedo un po' agitato...*
- *Ah, sì, in fatti, stamattina alle otto in punto ho un appuntamento con il direttore, e sai, non voglio fare tardi, perciò*
- *Allora, sbrigati! Senti, ti posso chiamare stasera per chiederti un favore?*
- *Certo. Sono a casa verso le nove.*
- *Va bene, allora ci sentiamo per telefono, ciao!*
- *Ciao, a presto!*

b. In biblioteca

- *Buon giorno!*
- *Buon giorno! Prego!*
- *Senta, un libro... oh, Dio, non ricordo l'autore in questo momento..., uffa, mi sfugge il suo nome..., però il titolo del libro è "Va' dove ti porta il cuore".*
- *Ah, sì...si tratta del l'autrice Susana Tamaro.*
- *Sì, vero, Voglio prendere in prestito il suo romanzo per cca una settimana.*
- *O.K.*

c. Davanti ad una pizzeria

- *Franca, non di mangiare una pizza?Io*
- *Io invece voglio prendere una Coca Cola perché Entriamo qui?*
- *Dai!*

d. All' aeroporto

- *Dai, Luisa, non essere così agitata! Che ti succede?*
- *Che mi succede? Ma tu sai molto bene che di volare.*

e. In piscina

- *Io mi tuffo ancora,un..... da morire!*
- *Aspettami, Ci vengo anch'io.*

f. In macchina

- *Ma che fa' questo incosciente? Ecco! Siamo sull'autostrada e lui va' soltanto con 50 chilometri all'ora.*
- *Non ti arrabbiare, Marco!*
- *No, io lo devo sorpassare, non*

g. Al bar

- *Giorgio, è tardi. Io me ne vado perché E poi, domani devo alzarmi presto.*
- *Va bene, come, vuoi. Io ci resto ancora.*

h. Nel parco

- *Senti Anna, se..... , ti do la mia giacca.*
- *No, grazie. Sto bene.*
- *Sicuro?*
- *Sì.*

i. A casa

- *Mamma, sai che ieri Marco, il mio collega, ha vinto alla loteria?*
- *Non mi dire! Questo ragazzo sempre*

j. Tra amiche

- *Io sono stufi di lui! Tutte le volte che dico la mia opinione, mi dice che
Non posso dire niente.*
- *Questo ragazzo non è per te! Ti offende spesso.*

I/09

Continua liberamente le frasi con *per + infinito* seguendo l'esempio.

Es.: Sono venuto qui *per comprare questi libri*.

1. Prendo il treno _____.
2. Chiamo Giulia _____.
3. Provo questo vestito _____.
4. Ho voglia di visitare Venezia _____.
5. Compro questo biglietto del treno _____.
6. Vado dal dentista _____.
7. Ti scrivo _____.
8. Frequento questo corso di italiano _____.
9. Vado all'estero _____.
10. Frequento i corsi di questa facoltà _____.

I/10

Parlando del tempo..

A. Un ragazzo italiano è molto interessato a sapere:

Che tempo fa adesso nel tuo paese?

Che tempo fa nel tuo paese....?

- in autunno
- in primavera
- d'estate
- d'inverno

Che tempo fa di solito?

- in agosto
- in gennaio
- in settembre
- in maggio
- in luglio
- in marzo

- per Natale
- per il Capo d'Anno

Prova a rispondergli con l'aiuto delle espressioni della tabella giù.

Fa' bel tempo. ≠ Fa' brutto. Fa brutto tempo./ Fa' cattivo tempo.
Fa' caldo ≠ Fa' fresco; Fa'freddo.
C'è afa./ È afoso.
C'è nebbia.
È nuvoloso.≠ È sereno; C'è il sole.
C'è una tempesta.
Tira vento/ C'è il vento.
Lampeggiare – il lampo
Piovere- la pioggia
Nevicare- la neve
Tuonare- il tuono
La temperatura- alta/basa
il grado; centigrado; meno.

B. Le tue attività dipendono generalmente dal tempo che fa fuori? Per esempio, se domani piove a catinelle cambi il tuo orario o no? Prova a vedere cosa fa il tuo compagno/ la tua compagna se...

- domani **piove** e lui/lei voleva andare in piscina;
- il fine settimana, quando lui/lei ha l'intenzione di andare in una gita, **fa brutto tempo**;
- **tira vento** e si è già preparato per andare ad un concerto all'aperto;
- **c'è la nebbia** e deve andare in auto a vedere un amico malato che abita molto lontano;
- la mattina faceva un freddo cane e lui/lei è vestito con un maglione di lana, ma adesso, quando esce dal lavoro, **c'è il sole**;
- fra due giorni **nevica**, anche se siamo nel mese di ottobre;

Es.

– domani fa freddo/ la tua amica voleva andare a spasso con il cane

-Che cosa fai se domani fa freddo? Vai pure a spasso?

- No, se fa freddo, resto a casa a studiare.

I/11. *Scusa, che ore sono?*

A. Sai esprimere l'ora in italiano? Vediamo a che ora fai tutte queste azioni. Parla di nuovo con il tuo collega/ la tua collega.

Es.

(finire i corsi/tu-18.00) ⇒ - Di solito, a che ora finisci i corsi.

- Generalmente, alle diciotto in punto/ alle diciotto precise/ a mezzogiorno.

1. (andare a dormire/ tuo figlio - verso le 21.30)
2. (cominciare i corsi/ Lei, professoressa – 8.00)
3. (pranzare/ tuo padre- 13.00)
4. (alzarsi/ tua sorella- 7.15)
5. (avere intervallo a scuola/ voi – 10.45)
6. (prendere uno spuntino/ Lei- verso le 16.00)

B. Ecco una pagina dell'agenda del professor Lorenzo Rossi. Racconta la giornata del professore usando il presente.

Es.: 7.00 – scendere dal letto ⇒ Alle sette precise il professor Rossi scende dal letto.

7.05 – fare la doccia
7.15 – fare colazione
7:30 – uscire di casa, andare all'Università
8.00 – cominciare i corsi
14.00 – finire i corsi
14.30 – arrivare a casa per il pranzo
16.00 – andare in biblioteca per prendere in prestito un libro necessario per il suo corso
16.45 – avere un appuntamento con un giornalista per un'intervista
verso 18:00 –ritornare a casa e leggere
19:30- prendere la cena e chiaccherare con i membri della famiglia
21: 00 – mettersi nella poltrona a guardare la TV
verso le 23:00 - andare a letto

I/12

Ti presentiamo una serie di situazioni comunicative. Esprimi le frasi adatte utilizzando i verbi modali (dovere, potere, volere).

1.Comunica al tuo compagno di banco cosa devi fare appena arrivi a casa.

Es. Appena arrivo a casa devo telefonare ai miei genitori.

2.Comunica alla tua ragazza perché non puoi andare al mare con lei.

3. Chiedi al tuo insegnante se vuole un passaggio in macchina per il centro.

4. Chiedi a tuo fratello se vuole una birra.

5. Chiedi al tuo insegnante se può ripetere quello che ha detto a voce più alta.

6. Comunica a tuo padre che domani devi pagare la tassa universitaria.

7. Chiedi ai tuoi genitori se puoi invitare a casa tua i tuoi amici questa fine settimana.

8. Chiedi alla segretaria se ti può comunicare la tua votazione per questo anno.

☺ *Le attività quotidiane*

I/13 Utilizzando le espressioni avverbiali e gli avverbi di tempo della tabella, parla con il tuo collega/ la tua collega a vedere quando fate tutte queste cose:

leggere un libro, guardare la TV, fare le spese, andare ai concerti di musica classica, andare a teatro, andare al cine(ma), andare in piscina, uscire al bar con gli amici, andare a spasso con il cane, andare al mare, navigare sull'Internet, studiare, viaggiare all'estero, andare in chiesa, scrivere lettere/ messaggi agli amici, giocare a carte, giocare a scacchi, giocare a calcio, prendere il sole, lavare i piatti, lavare i vestiti, andare in montagna, andare in campagna,

ogni giorno/ sera/ notte/ settimana/mese/anno domenica	tutte le sere/ tutte le notti/ settimane/ le domeniche tutti i giorni/i mesi/gli anni / i sabati
una volta alla settimana	(quasi) mai / sempre
una volta all'anno	di tanto in tanto;a volte/ spesso/raramente (di rado)
una volta al mese	
ogni due giorni/ settimane/mesi/anni	

I/14. Ascolta il seguente dialogo per vedere com'è una giornata tipo di una ragazza di 20 anni:

- Carla, tu che *fai* nella vita?

- Beh.. io **faccio** molte cose... studio, lavoro anche...
- E come mai ci **riesci**? **Vuol dire che** sei molto impegnata...
- Sì, lo **sono**...
- Mi **puoi parlare** di una tua giornata?
- Allora, in genere **mi alzo** di buon ora, alle sei e mezza, **faccio** subito una doccia, **mi vesto** e **prendo** un caffè in fretta perché alle sette in punto **esco** di casa.
- E non **fai colazione**?
- Di solito no. Io **lavoro** come segretaria ad una ditta e **devo essere** lì alle sette e mezza e per non fare tardi esco di casa alle sette.
- Ma ci **vai** a piedi?
- No, **prendo** sempre l'autobus. Però **sai**, in genere la mattina **c'è** il traffico...Purtroppo **non ce l'ho** la patente per poter andare in macchina. Verso le nove **mangio** pure un cornetto. All'una **stacco di lavorare**, all'una e mezza **pranzo** alla mensa dell'Università e alle due in punto comincio i corsi. Sono anche studentessa alla Facoltà di Scienze Economiche e per fortuna ho quasi tutti i corsi di pomeriggio. Beh, alle otto di sera **finisco** i corsi e verso le otto e mezzo **ceno** a casa mia. Meno male che **c'è** mia madre che **può** cucinare per me, perché io, tempo per cucinare, **non ce l'ho**...
- E la sera? **Esci** da qualche parte?
- Oh, no. La sera **sono** stanca morta. **Non mi va di uscire**. Talvolta **esco** i venerdì sera, senno il sabato e la domenica **esco** sempre. Soltanto in questi giorni **posso incontrare** i miei amici, nel resto **parliamo** per telefono.
- Poverina te! A quanto **vedo** hai un programma molto affollato...
- Sì, però a me **piace**, **sono** una persona molto attiva. **Non mi piacerebbe** sprecare il tempo. E tu, che **fai** ogni giorno?
- Beh, io, **sono** molto più libero...

Adesso tocca a te: parla di nuovo con il tuo compagno/la tua compagna di una tua giornata tipo. Che fai ogni giorno? Qual è il tuo programma? Chiedilo/Chiedila poi che cosa fa lui/lei? A suo turno, lui/lei ti deve raccontare che cosa fa ogni giorno.



NOTA CULTURALE

Lingua Italiana

Sai che...?

Per molto tempo in Italia, dopo la fine dell'impero romano la lingua scritta è il latino: lingua della diplomazia, della chiesa, della letteratura. Accanto a questo latino colto, però, c'è anche quello parlato che si trasforma continuamente nell'uso quotidiano dando luogo a una grande varietà di latini regionali da cui si sviluppano i volgari – le lingue del volgo, del popolo.

*Nel 1200 il volgare comincia a distaccarsi sempre più dal latino e a diventare lingua letteraria: il **Cantico delle Creature**, di **San Francesco d'Assisi**, composto probabilmente nel 1225, è il primo documento poetico della nostra lirica volgare.*

***Dante** è quello che compone in volgare fiorentino una splendida opera poetica, la Divina Commedia, e viene perciò considerato "il padre" della lingua italiana.*

*Il latino tuttavia sopravvive accanto al volgare per molto tempo e solo nel 1800, con **Alessandro Manzoni**, si realizza finalmente l'unificazione linguistica dell'Italia e nasce la lingua italiana – una lingua nuova, non letteraria ma comune e comprensibile a tutti.*

L'italiano di oggi sta prestando un'attenzione sempre più sensibile alle modalità orali e alle possibilità espressive individuali. Si tratta, pertanto, di una lingua più ricca che spesso utilizza neologismi, espressioni regionali o costruzioni particolari.

L'italiano rimane comunque una lingua colta e ricercata, molto stimolante per un pubblico straniero che si interessa all'Italia per motivi di studio, tradizioni familiari, o per curiosità. Mai come ora l'italiano, e l'immagine dell'Italia, hanno avuto successo: nel mondo sono circa 200 milioni le persone che parlano, studiano o vorrebbero imparare l'italiano. Questa lingua descrive ciò che l'Italia è ora: un paese che è cambiato, che sta cambiando e che non è più com'era ieri o com'è negli stereotipi del folklore; un paese fatto di lati positivi e di contraddizioni che interessa e affascina turisti di tutto il mondo.

(adattato da *Lingua italiana*, preso da www.italianculture.net 2002)

CONTENUTI LINGUISTICI

A. RICORSI COMUNICATIVI

SALUTI
<p>Ciao! (quando parli a persone che conosci); / Salve! (quando parli a persone che conosci poco o non conosci).</p> <p>Buon giorno! (quando è giorno);</p> <p>Buona sera! (quando è sera);</p> <p>Quando vai via da un luogo:</p> <p>Arrivederci! (puoi utilizzare questa parola sempre);</p> <p>ArrivederLa! (formale)</p> <p>Buona notte! (quando è molto tardi)</p> <p>A presto!/ A fra poco!</p> <p>A più tardi!</p> <p>A domani!</p>
PRESENTARSI/ PRESENTARE GLI ALTRI/FARE CONOSCENZA
<p>Mi chiamo.../ Il mio nome è...</p> <p>Lei/Lui è.../ Questa/Questo è; Loro sono.../ Queste/Questi sono....</p> <p>Piacere! / Molto lieto/a! (quando si fa conoscenza)</p>
ESPRESSIONI DI CORTESIA
<p>Grazie!</p> <p>Prego! -risposta a “grazie” ; risposta ad una richiesta: es. “<i>Permesso?</i> / <i>Posso?</i>” “ <i>Prego!</i>”</p> <p>Prego? / Scusa? - quando non si capisce qualcosa;</p> <p>Scusa, ...(formale) - / Scusi, ...(informale)</p> <p>Per favore/ Per piacere (formale/informale); Per cortesia (informale)</p> <p>Ti prego (formale)/ La prego (informale)</p> <p>PER RINGRAZIARE</p> <p>Per ringraziare puoi dire:</p> <p><i>grazie</i></p> <p><i>grazie mille</i></p> <p><i>grazie tanto</i></p> <p><i>grazie infinite</i></p> <p><i>La ringrazio</i> (soltanto formale)</p> <p>Per rispondere ad un ringraziamento puoi dire:</p> <p><i>Prego</i></p>
CHIAMARE L'ATTENZIONE DELL'INTERLOCUTORE
<p>Ecco!</p> <p>Senti, .../ Ascolta... (formale)</p> <p>Senta, direttore, ... / Ascolti, professore...(informale)</p>
GLI INTERROGATIVI
CHIEDERE INFORMAZIONE/ FARE DELLE DOMANDE
<p>Che?/ Che cosa? / Cosa? <i>Es. Che è?/ Che cos'è?/ Cos'è?; Che tempo fa'?</i></p> <p>Chi? <i>Es. Chi sei? Chi è questo?</i></p> <p>Come? <i>Es. Come va? Come stai?</i>(formale)/ <i>Come sta'?</i> (informale)</p> <p>Quanto? <i>Es. Quanto costa? Quant'è?</i></p> <p>Quando? <i>Es. Quando è (Quand'è) lo spettacolo?</i></p> <p>Perché? <i>Es. Perché non c'è nessuno?</i></p> <p>Dove? <i>Es. Dove sei?</i></p> <p>Di dove? <i>Es. Di dove sei?</i></p> <p>Da dove? <i>Es. Da dove vieni?</i></p> <p>Quale? <i>Quale preferisci?</i></p>

PROPOSTE PER PASSARE DALL'INFORMALE AL FORMALE	
Ci diamo del tu?/ Che ne dici di darci del tu?/ Perché non ci diamo del tu? darsi del tu ≠darsi del Lei	
CHIEDERE L'OPINIONE	
Che ne dici? Che ne pensi? (formale) / Che ne dice?/ Che ne pensa? (informale)	



B.RICORSI GRAMMATICALI

I.

IL PRONOME PERSONALE SOGGETTO

I pronomi personali soggetto in italiano sono:

singolare

I persona **Io**

II persona **Tu**

*III persona **Lei/Ella** (femminile)

Lui/Egli (maschile)

femminile/maschile)

Esso; Essa (per oggetti, animali, feomeni)

plurale

Noi

Voi

Loro (

Essi; Esse

Osservazioni

***riguardanti la terza persona:**

- **“Egli”** si usa di rado e soprattutto per iscritto per indicare una persona (masc.). Nella lingua parlata anche per influsso dei media si tende ad utilizzare “lui” che si può usare anche per indicare un animale.
- **“Ella”** è raramente usato nel linguaggio comune, parlato. È una forma soprattutto letteraria e solenne. Nella lingua parlata si preferisce “lei”.
- Il plurale **“essi”, “esse”** si usa tanto per persone, quanto per animali e cose, invece **“loro”** (il plurale di lui/lei, rispettivamente egli/ella) si usa per indicare soltanto persone;

- “**Esso**” si usa con riferimento agli animali o alle cose; “**essa**” si usa tanto con riferimento agli animali o alle cose, quanto relativo a persone; l’uso riguardante le persone è sempre più ristretto, avendo spesso un carattere letterario o regionale;

Come nella lingua romena, il pronome personale con funzione di soggetto non si usa in genere, in quanto si può dedurre dalla terminazione del verbo o dal contesto. Ci sono pure **situazioni in cui la presenza del pronome personale soggetto è necessaria:**

1. in antitesi o quando nelle espressioni enfatiche, quando si vuole mettere in risalto il soggetto: *es. Il libro l’ho scritto io, non lei. Il gelato? L’ho mangiato io.*
2. nelle espressioni con il verbo sottinteso: *es. Tu qui? Come mai?*
3. per evitare le confusioni di persona che possono apparire, specialmente quando il verbo è al congiuntivo (che ha forme identiche a diverse persone): *es. Spero che tu /lei / lui venga stasera alla festa.*

Casi in cui il pronome personale soggetto io/tu viene sostituito dal pronome complemento me/te:

1. dopo **come** e **quanto**: *es. Mia sorella è carina come te.
Ma tu bevi quanto me.
È tanto alta quanto te.
È così brava come te.*
2. in esclamazioni: *es. Povera te!
Felice te! / Beato me!*
3. dopo il verbo *essere*, in frasi del tipo: *Lei non è te!*



IL PRONOME DI CORTESIA

Singolare	Plurale
<i>Lei, signor Rossi, è molto gentile.</i>	<i>Loro, signori, sono contenti?</i>
<i>Lei, signora Rossi, è affascinante.</i>	<i>Loro, signore, sono contente?</i>

N.B. Nelle corrispondenze commerciali, (quando ci rivolgiamo alla direzione di una ditta, per esempio) invece di Lei si preferisce usare il pronome di cortesia **Voi**. Certo, si preferisce anche in pronome **noi** invece di **io**.

Esempio di formule nella corrispondenza commerciale:

*Egregi Signori/ Spettabile Ditta
Desideriamo informarvi che...*



II.**L'INDICATIVO PRESENTE DEL VERBO**

L'italiano ha **3 tipi di coniugazione**, a seconda della terminazione del verbo all'infinito:

- in – **are** ⇒ **I** coniugazione (es. *abitare, amare, lavorare, studiare, cantare*)
- in – **ere** ⇒ **II** coniugazione (es. *prendere, vivere, scrivere*)
- in – **ire** ⇒ **III** coniugazione (es. *dormire, sentire, partire*)

La coniugazione dei verbi regolari:**LAVORARE**

lavoro
lavori
lavora
lavoriamo
lavorate
lavorano

VIVERE

vivo
vivi
vive
viviamo
vivete
vivono

PARTIRE

parto
parti
parte
partiamo
partite
partono

Osservazioni riguardanti la I coniugazione:**a. I verbi della prima coniugazione in –CARE e –GARE**

I verbi in –CARE e –GARE prendono un "h" davanti a "i":

COMUNICARE

comunico
comunichi
comunica
comunichiamo
comunicate
comunicano

PAGARE

pago
paghi
paga
paghiamo
pagate
pagano

Seguono il modello di *comunicare* i verbi: *cercare, dimenticare, dedicare, indicare, ipotecare, giocare, giudicare, , mancare, navigare, provocare, recare, staccare, toccare.*

Seguono il modello di *pagare* i verbi: *pregare, legare, negare, obbligare, spiegare, sbrigare*.

b. I verbi della prima coniugazione in –CIARE e –GIARE, rispettivamente –SCIARE e - GLIARE

I verbi in -CIARE e –GIARE e quelli in -SCIARE e - GLIARE perdono la “i” del tema davanti alla “i” della desinenza (alla seconda persona singolare):

BACIARE	VIAGGIARE	LASCIARE	CONSIGLIARE
bacio	viaggio	lascio	consiglio
baci	viaggi	lasci	consigli
bacia	viaggia	lascia	consiglia
baciamo	viaggiamo	lasciamo	consigliamo
baciate	viaggiate	lasciate	consigliate
baciano	viaggiano	lasciano	consigliano

Seguono il modello di *baciare* i verbi: *cominciare, incominciare, ricominciare, denunciare, bruciare, cacciare, lanciare, pronunciare, rinunciare, annunciare, affacciarsi*.

Seguono il modello di *viaggiare* i verbi: *mangiare, parcheggiare, galleggiare, gareggiare, ecc.*

c. I verbi della prima coniugazione che finiscono in –IARE

I verbi della prima coniugazione che finiscono in –IARE conservano la “i” del tema davanti alle desinenze che cominciano con questa vocale se la “i” è accentata; la “i” non accentata viene persa.

INVIARE	STUDIARE
invio	studio
invii	studi
invia	studia
inviamo	studiamo
inviate	studiate
inviano	studiano

I verbi che seguono il modello del verbo *inviare* sono: *avviare, sciare, spiare, abbreviare ecc.*

I verbi che seguono il modello del verbo *studiare* sono: *mediare, ecc.*

Osservazioni riguardanti la II coniugazione:

a. Nel caso dei verbi in –CERE, –GERE e –SCERE le consonanti “c” / “g” hanno suono dolce (palatale) davanti alle terminazioni che cominciano con la “e” o la “i” e suono duro (velare) davanti a quelle che cominciano con la “a” o la “o”.

CONVINCERE

convinco
convinci
convince
convinciamo
convincete
convincono

LEGGERE

leggo
leggi
legge
leggiamo
leggete
leggono

CRESCERE

cresco
cresci
cresce
cresciamo
crescete
crescono

Seguono questo modello i verbi: *vincere, fingere, stringere, costringere, giungere, raggiungere, aggiungere, volgere, rivolgere, svolgere, distruggere, spingere, dirigere, dipingere, reggere, accorgersi.*

Osservazioni riguardanti la III coniugazione:

I verbi in –ISC della terza coniugazione in –IRE

La maggior parte dei verbi in -ISC seguono questo modello: fra il tema e la desinenza si inserisce l’infisso –isc- nella prima (io), seconda (tu) e terza persona singolare (lui/lei) e nella terza plurale (loro).

Per notare chiaramente le differenze, paragonare PREFERIRE con un altro verbo considerato regolare della terza coniugazione DORMIRE

PREFERIRE

prefer-isc-o
prefer-isc-i
prefer-isc-e
preferiamo
preferite
prefer-isc-ono

DORMIRE

dorm-o
dorm-i
dorm-e
dormiamo
dormite
dorm-ono

I verbi che seguono il modello di PREFERIRE e la cui frequenza d’uso è alta sono: *capire, finire, concepire, costruire, distribuire, dimagrire, favorire, finire, ferire, gradire, finire, sfiorire*, colpire, fornire, guarire, garantire, gestire, impazzire, proibire, innervosirsi, pulire, punire, restituire, riferire, seppellire, spedire, sostituire, sparire*,*

*svanire**, *stabilire*, *subire*, *tossire*, *tradire*, *trasferirsi*, *ubbidire*, *unire*, ****uscire**, ****riuscire**.

N.B. * Da non confondere: *sfiore/sfiore*; *svanire/svenire*; *sparire/sparare*.

****uscire** subisce modifiche nel tema: *esco*, *esci esce*, *usciamo*, *uscite*, *escono*;

****** lo stesso per il verbo composto *riuscire*: *riesco*, *riesci*, *riesce*, *riusciamo*, *riuscite*, *riescono*.

Alcuni verbi della terza coniugazione hanno tanto una coniugazione in –ISC, quanto una senza questo infisso, però la più usata variante e quella senza infisso:

applaudire – *applaudo/applaudisco*

assorbire – *assorbo/assorbisco*

inghiottire – *inghiotto/inghiottisco*

mentire – *mento / mentisco*

nutrire – *nutro/ nutrisco*

tossire – *tosso/ tossisco*

LA CONIUGAZIONE DEI VERBI RIFLESSIVI

RICORDARSI

mi ricordo
ti ricordi
si ricorda
ci ricordiamo
vi ricordate
si ricordano

INTENDERSI di qualcosa

mi intendo/m'intendo di calcio
ti intendi/t'intendi di..
si intende/s'intende di
ci intendiamo di
vi intendete di
si intendono/s'intendono di

DIVERTIRSI un mondo

mi diverto
ti diverti
si diverte
ci divertiamo
vi divertite
si divertono

Osservazione:

Si può notare che davanti al verbo appare il pronome riflessivo: **mi, ti, si, ci, vi**.

ALCUNI VERBI IRREGOLARI

A.

ESSERE

sono
sei
è
siamo
siete
sono

AVERE

ho
hai
ha
abbiamo
avete
hanno

USO DELLE FORME c'è, ci sono

Quando vuoi esprimere l'**esistenza di qualcuno o qualcosa** devi utilizzare la forma *c'è* (se è una sola) o *ci sono* (se sono più di una).

Es.:

c'è	qualcuno in ufficio.
	qualcuno?
	un libro sul banco.

ci sono	(delle) persone in ufficio.
	delle domande?
	(dei) libri sui banchi.

B.

STARE	FARE	DARE	ANDARE	SAPERE
sto	faccio	do	vado	so
stai	fai	dai	vai	sai
sta	fa	dà	va	sa
stiamo	facciamo	diamo	andiamo	sappiamo
state	fate	date	andate	sapete
stanno	fanno	danno	vanno	sanno

C. Altri verbi irregolari:

VENIRE: vengo, vieni, viene, veniamo, venite, vengono;

RIMANERE: rimango, rimani, rimane, rimaniamo, rimanete, rimangono;

I verbi che hanno una coniugazione assomigliante a *venire* e *rimanere* e che alla prima persona singolare finiscono in *-go* sono:

COGLIERE: colgo, cogli, coglie, cogliamo, cogliete, colgono; (usato anche nell'espressione *Colgo l'occasione di...*)

PORRE: pongo, poni, pone, poniamo, ponete, pongono;

SALIRE: salgo, sali, sale, saliamo, salite, salgono;

SCEGLIERE: scelgo, scegli, sceglie, scegliamo, scegliete, scelgono;

SCIOLIERE: sciolgo, sciogli, scioglie, sciogliamo, sciogliete, sciolgono;

SPEGNERE: spengo, spegni, spegne, spegniamo, spegnete, spengono;

TENERE: tengo, tieni, tiene, teniamo, tenete, tengono;

TOGLIERE: tolgo, toglì, toglie, togliamo, togliete, tolgono;

TRARRE: traggo, trai, trae, traiamo, traete, taggono;

VALERE: valgo, vali, vale, valiamo, valete, valgono.

USO DEI VERBI MODALI *dovere, potere, volere*

Quando vuoi esprimere una possibilità devi utilizzare il verbo ***potere***: *posso, puoi, può, possiamo, potete, possono.*

Es.: Sì, posso venire al cinema.

Quando vuoi esprimere una volontà devi utilizzare il verbo ***volere***: *voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono.*

Es.: Io voglio venire al cinema.

Quando vuoi esprimere una necessità devi utilizzare il verbo ***dovere***: *devo, devi, deve, dobbiamo, dovete, devono.*

Es.: Io devo partire domani.

N.B. A quanto si osserva, questi verbi sono seguiti dall'infinito del verbo se si tratta di un soggetto unico.

III.

L'ARTICOLO

III/1.

L'ARTICOLO DETERMINATIVO

MASCHILE

singolare

plurale

il ragazzo il lavoro il fiore il cameriere	i ragazzi i lavori i fiori i camerieri
l' albergo l' albero l' italiano l' errore l' inglese	gli alberghi gli alberi gli italiani gli errori gli inglesi
lo specchio lo studente lo zaino lo zingaro lo zucchero lo psicologo	gli specchi gli studenti gli zaini gli zingari gli zuccheri gli psicologi

lo psicanalista	gli psicanalisti
-----------------	------------------

FEMMINILE**Singolare****plurale**

l'allieva	le allieve
l'italiana	le italiane
l'enoteca	le enoteche
l'assistente	le assistenti
la ragazza	le ragazze
la cameriera	le cameriere
la direttrice	le direttrici
la chiave	le chiavi

Osservazioni:

In italiano l'articolo determinativo va sempre **prima** del nome.

L'articolo determinativo è variabile in genere e numero, cioè cambia la sua forma se il nome è femminile o maschile, singolare o plurale.

**L'articolo determinativo si usa:**

- quando il nome è determinato, cioè conosciuto al parlante e nominato in precedenza all'interlocutorio: *Es. Ecco **la casa** che voglio comprare. È questa **la macchina** che ti sei comprato?*

- con nomi astratti: *Es. Che cos'è **la felicità**?*

- con nomi che indicano una categoria, una specie: *Es. Si dice che la volpe sia molto furba. (non una certa volpe, non un solo animale, ma tutte le volpi).*

- con i nomi di continenti, stati*, isole, , paesi, regioni, fiumi, laghi, mari: *Es. **L'America** è il suo sogno. *Eccezione: Domani parto per **gli Stati Uniti**. Le isole più grandi d'Italia sono **la Sicilia** e **la Sardegna**. Hai visto **l'Italia**? Le montagne più importanti dell'Italia sono **le Alpi** e **gli Appennini**. Il mio amico italiano vuole vedere **il Mar Nero**. I fiumi più importanti d'Italia sono **il Po**, **il Tevere** e **l'Arno**. **Il Garda** è uno dei laghi maggiori d'Italia. **Il Mar Adriatico** è più grande **del Mar Ligure**?*

N.B.

In genere con i nomi di città non si usa: *Es. Milano è abbastanza vicino a Brescia. Ci sono però pochissime eccezioni: La Spezia, L'Aquila, L'Aia, L'Avana, Il Cairo.*

- con i titoli *Dottore/ Dottoressa, Signore/ Signora, Professore/ Professoressa, Direttore/ Direttrice*, ecc., **però** non quando si parla direttamente a una persona. *Es.* "Buon giorno, c'è il Dottor Tanferri?" vs "Dottore, La prego di accettare il mio invito".

**III/2****L'ARTICOLO INDETERMINATIVO****MASCHILE****singolare****plurale**

un ragazzo un lavoro un fiore un cameriere un cappuccino	dei ragazzi dei lavori dei fiori dei camerieri
un albergo un albero un italiano un errore un espresso un inglese	degli alberghi degli alberi degli italiani degli errori degli inglesi degli espressi
uno specchio uno studente uno zaino uno zingaro uno zucchero uno psicologo uno psicanalista	degli specchi degli studenti degli zaini degli zingari degli zuccheri degli psicologi degli psicanalisti

FEMMINILE**Singolare****plurale**

un' allieva un'italiana un'enoteca un'assistente	delle allieve delle italiane delle enoteche delle assistenti
una ragazza una cameriera una direttrice una chiave	delle ragazze delle cameriere delle direttrici delle chiavi

Osservazioni:

In italiano l'articolo indeterminativo va sempre **prima** del nome.

L'articolo indeterminativo è variabile in genere e numero, cioè cambia la sua forma se il nome è femminile o maschile, singolare o plurale.

**L'articolo indeterminativo si usa:**

- quando il nome non è definito, non è precisato: Es. Voglio comprare **una casa**. (una casa qualsiasi) / *vs. Voglio comprare **la casa** che vedi.*
- con i nomi che indicano tutta una categoria: Es. **Una donna** non deve parlare così. (ogni donna).
- con i nomi propri o i cognomi che stanno ad indicare non la persona, ma un'opera d'arte: Es. *Ieri per il compleanno di mia moglie le ho comprato **un Raffaello** e le ho fatto una bella sorpresa.* (= una pittura di Raffaello)



Per esprimere l'idea di generalità al plurale possiamo usare davanti al nome l'articolo partitivo *dei, delle, degli* oppure gli aggettivi *alcuni, alcune* o *qualche*. Si deve però sottolineare che *dei, delle, degli* e *alcuni, alcune* sono seguiti dal nome al plurale, invece *qualche* viene seguito dal nome al singolare, avendo pure senso di plurale.

delle, degli e alcuni, alcune + nome al plurale
qualche + nome al singolare

Es. *Sto sfogliando **delle riviste interessantissime**.* = *Sto sfogliando **alcune riviste interessantissime**.* = *Sto sfogliando **qualche rivista interessantissima**.*

*Ho **dei problemi** da sbrigare* = *Ho **alcuni problemi** da sbrigare* = *Ho **qualche problema** da sbrigare.*

IV.
I NUMERALI CHE INDICANO LA QUANTITÀ (I NUMERALI CARDINALI)
I numeri

1	Uno	25	venticinque
2	Due	26	ventisei
3	Tre	27	ventisette
4	Quattro	28	ventotto
5	Cinque	29	ventinove

6	Sei	30	trenta
7	sette	31	trentuno
8	otto	32	trentadue
9	nove	33	trentatré
10	dieci	34	trentaquattro
11	undici	35	trentacinque
12	dodici	36	trentasei
13	treddici	37	trentasette
14	quattordici	38	trentotto
15	quindici	39	trentanove
16	sedici	40	quaranta
17	diciassette	41	quarantuno
18	diciotto	42	quarantadue
19	diciannove	43	quarantatré
20	venti	44	quarantaquattro
21	ventuno	45	quarantacinque
22	ventidue	46	quarantasei
23	ventitré	47	quarantasette
24	ventiquattro	48	quarantotto
		49	quarantanove
		50	cinquanta

60	sessanta	2000	duemila
70	settanta	3000	tremila
80	ottanta	4000	quattromila
90	novanta	5000	cinquemila
100	cento	6000	seimila
101	centouno,a	7000	settemila
102	centodue	8000	ottomila
103	centotré.....	9000	novemila
200	duecento	10.000	diecimila
300	trecento	20.000	ventimila
400	quattrocento	100.000	centomila
500	cinquecento	400.000	quattrocentomila
600	seicento	500	cinquecento
700	settecento	600.000	seicentomila
800	ottocento	700.000	settecentomila
900	novecento	800	ottocentomila
1000	mille	900.000	novacentomila
1001	mille e uno/a	1.000.000	un milione
1002	mille e due	1.150.000	un milione centocinquantomila
200.000	duecentomila	2.250.067	due milioni duecentocinquantomilaseicentasette
1003	mille e tre	3.491.233	tre milioni quarantacentonovantaunomiladuecentotrentatré
300.000	trecentomila		
1100	mille e cento		
1200	mille e duecento		
500.000	cinquecentomila		

I numeri per indicare i prezzi in lire

La moneta italiana è la Lira (£.).

N.B. Dal primo gennaio 2001 la moneta italiana è l'euro.

Questi sono una lista di numeri espressi in Lire molto usati:

50	cinquanta Lire
100	cento Lire
1000	mille Lire
10000	diecimila Lire
50000	cinquantamila Lire
100000	centomila Lire
500000	cinquecentomila Lire
1000000	un milione

Osservazioni:

I numerali cardinali sono invariabili tranne:

- **mille** che ha il plurale **mila**: *Es. Mi puoi prestare mille lire? Il libro è costato duemila lire.*
- **zero, milione e miliardo** hanno il plurale **zeri, milioni, miliardi**;
- i numerali cardinali si scrivono in una parola unica (*es. trecentomila*); soltanto con le parole **milione** e **miliardo** i composti si scrivono in parole separate e con la congiunzione "e" tra i due elementi (*es. Ho guadagnato **tre milioni e centcinquantamila** lire*);
- nelle lettere commerciali, negli assegni e nei vaglia postali **la cifra si scrive unita, senza la "e"**, anche con le parole **milione, miliardo** (*es. L. 250.649 duecentocinquantamilaseicentoquarantanove*);
- quando le parole **milione, miliardo** sono seguite da un nome, si usa la preposizione **di**: *Es. Nella biblioteca c'erano circa **due milioni di libri**.*



L'accordo del nome nel numero:

Un fiore	tre fiori	ventuno fiori
Una rosa	tre rose	ventuno rose

L'accordo del nome nel genere non si fa.

i tre fiori	i ventuno fiori
le tre rose	le ventuno rose

**ESPRIMERE L'ORA:**

“ *Che ora è? / Che ore sono?* ”

Es. 13:00 ***È l'una in punto.*** / ***È l'una precisa.***

13:15 ***È l'una e un quarto.***

13:25 ***È l'una e venticinque (minuti).***

13:45 ***Sono le due meno un quarto.***

13:30 ***È l'una e mezza/mezzo.***

14:00 ***Sono le due precise del pomeriggio.***

12:00 ***Sono le dodici precise. / È mezzogiorno precisa.***

24:00 ***Sono le dodici precise (di notte)/ È mezzanotte precisa / in punto.***

5:26 ***Sono le cinque e ventisei (minuti).***

7:45 ***Sono le otto meno un quarto (di mattina/di sera).***

9:10 ***Sono le nove e dieci (minuti) (di mattina/di sera).***

Osservazione

Per evitare confusioni o per essere più chiari nell'esprimere l'ora si può usare:

- *di mattina/della mattina/del mattino: Es. 3:00 A.M. Sono le tre di mattina/della mattina/del mattino.*
- *del pomeriggio: Es. 3:00 P.M. Sono le tre del pomeriggio.*
- *di sera/ della sera: 8:00 P.M. Es. Sono le otto di sera/ della sera.*
- *di notte/della notte: Es. 1:00 A.M. È l'una di notte/ della notte/ del mattino.*

Per rispondere alla domanda ***A che ora....?***, si usa la preposizione “***a***” articolata o non articolata, come segue:

all'una: Es. ***A che ora pranzi?*** Pranzo ***all'una*** e mezzo/a.

alle due/alle tre/ alle dieci, alle undici, ecc.: Ci vediamo ***alle dieci*** di sera.

a mezzogiorno/ a mezzanotte: Devo incontrare il mio capo ***a mezzogiorno.***

ESPRIMERE UNA DATA:

“ *In quanto ne abbiamo oggi?* ” / “ *Che data è oggi?* ”

Per esprimere ***la data*** si usano i numerali cardinali preceduti dall'articolo: Es. ***Oggi è il sette settembre 2003 (duemilatre).***

Eccezione: il primo giorno del mese: ***Oggi è il primo dicembre.***

Il primo gennaio è il giorno in cui è nata mia figlia.

"Quando sei nato/a?"

"Sono nato/a il sette dicembre 1970 (millenovecentosettanta) " / " La mia data di nascita è il sette dicembre 1970."

Osservazioni

Si può notare la presenza dell'articolo determinativo davanti al numero esprimente la data. *Es. Oggi è il 7....*

ESPRIMERE L'ETÀ

Es. Mia cugina ha 20 anni (vent'anni)./ Mia cugina è una ragazza di venti anni./ È ventenne.

Mio cugino ha 18 anni (diciotto anni)/ Mio cugino è un ragazzo di diciotto anni./ È diciottenne.

Si può notare che l'età si può esprimere anche aggiungendo il suffisso – **enne** al tema del numerale.

Nelle forme espresse sù viene indicata l'età esatta della persona, però se vogliamo indicare l'età approssimativa della persona, possiamo avere le seguenti situazioni:

*Mia cugina **ha circa** vent'anni.*

*Mia cugina **ha una ventina** d'anni.*

*Mia cugina è una ragazza **sui vent'anni**.*

*Mia cugina è una ragazza **sulla ventina**.*



V.

LE FRASI INTERROGATIVE CON QUANTO e QUALE

Per chiedere informazioni puoi utilizzare.

- quanto?

Esempio: quanto costa questo vestito?

- quale?

Esempio: quale è la strada per arrivare a Roma?

Quando vuoi chiedere informazioni sul prezzo puoi usare *quanto*. Ecco alcuni modi utili per chiedere il prezzo di qualcosa:

- *quanto costa?*
oppure
- *quanto viene?*
oppure
- *quanto fa?*
oppure
- *quant'è?*

VI.**USO DI QUESTO e QUELLO come pronomi**

Questo e quello servono per indicare qualcuno o qualcosa.

Quando qualcuno o qualcosa sono vicini devi usare *questo* (maschile) ⇒ al plurale *questi*; *questa* (femminile) ⇒ al plurale *queste*.

Quando qualcuno o qualcosa sono lontani devi usare *quello* (maschile) ⇒ al plurale *quelli*; *quella* (femm.) ⇒ al plurale *quelle*.

Es.: **Questi** sono i miei amici. **Questo** quà si chiama Mario. **Queste** sono le mie migliori amiche. **Questa** là si chiama Anna.

Es.: **Quelli** sono degli alberghi molto moderni. **Quello** là è uno dei più famosi. **Quelle** sono le aziende di mio zio. **In quella là** lavora un amico mio.

A quanto si può osservare dagli esempi i pronomi *questo/quello* possono essere rafforzati dagli avverbi *quà; quì / là; lì*.

VII.**USO DEL CONDIZIONALE PRESENTE DI *volere***

Quando vuoi chiedere qualcosa in modo cortese puoi utilizzare questa forma del verbo *volere*: *io vorrei*.

Es.: Io *vorrei* un piatto di spaghetti.

VIII.**GLI AGGETTIVI E I PRONOMI POSSESSIVI****MASCHILE****FEMMINILE**

SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
-----------	---------	-----------	---------

(io) il mio appartamento (tu) il tu o appartamento (lui/lei) il suo appartamento	i miei appartamenti i tuoi appartamenti i suoi appartamenti	la mia casa la tua casa la sua casa	le mie case le tue case le sue case
(noi) il nostro appartamento (voi) il vostro appartamento (loro) il loro appartamento	i nostri appartamenti i vostri appartamenti i loro appartamenti	la nostra casa la vostra casa la loro casa	le nostre case le vostre case le loro case

L'uso dell'articolo determinativo con i possessivi:

L'articolo determinativo normalmente **non si usa** con i possessivi che precedono **nomi di parentela** (*padre, madre, sorella, fratello, cugino/a, ecc.*) se questi sono **al singolare**.

Es. Mio padre lavora all'estero. (NON Il mio padre...)

Quando questi nomi, **pur essendo al singolare**, sono **a). accompagnati (determinati) da aggettivi oppure b). sono diminutivi**, si mette pure l'articolo davanti al possessivo.

Es. a). La sua brava sorella ha vinto il concorso.

b). Il mio babbo è molto stanco. Il mio fratellino ha cinque anni.

Se questi nomi sono **al plurale**, il possessivo viene preceduto dall'articolo determinativo: *Es. Come stanno i tuoi cugini?*

Davanti al possessivo loro l'articolo determinativo è obbligatoriamente presente.

Es. La loro sorella sa parlare molto bene l'italiano.

IX.

Alcuni avverbi di tempo

Ora: si usa per indicare principalmente un'azione che si svolge nel tempo presente.

Es.: che cosa fai ora?

Mai: si usa per indicare un evento che non si svolge in nessun tempo.

Es.: lui non è mai venuto a cena a casa mia.

Ancora: indica la continuità di un'azione.

Es.: ancora non ho finito di mangiare la pasta.

Spesso: si usa per indicare un evento che si ripete in modo abbastanza frequente.

Es.: io vado spesso in vacanza in montagna.

Sempre: si usa per indicare un'azione che si svolge in maniera continuata e senza fine.

Es.: io abiterò sempre a Roma.

X.

LESSICO UTILE

A. I nomi esprimenti gradi di parentela:

Maschile	Femminile
il cognato	la cognata
il cugina	la cugina
il figlio	la figlia
il genero	la nuora
il marito	la moglie
il nipote	la nipote
il nonno	la nonna
il padre	la madre
il suocero	la suocera
lo zio	la zia

B. I giorni della settimana: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica.

N.B. Tutti sono maschili tranne *la domenica*.

C. I mesi dell'anno: gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre,.

D. Le stagioni dell'anno: la primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno.

E. Parlando del tempo..

Fa' bel tempo. ≠ Fa' brutto. Fa brutto tempo./ Fa' cattivo tempo.

Fa' caldo ≠ Fa' fresco; Fa'freddo.

C'è afa./ È afoso.

C'è nebbia.

È nuvoloso.≠ È sereno; C'è il sole.

C'è una tempesta.

Tira vento/ C'è il vento.

Lampeggiare – il lampo

Piovere- la pioggia

Nevicare- la neve

Tuonare- il tuono

La temperatura: il grado; centigrado; meno.

F. Le nazionalità:

4 terminazioni	3 terminazioni	2 terminazioni
-o⇒-i (m)	-a (m/f) ⇒ -i (m)	-(s)e (m/f) ⇒ -(s)i (m/f)
-a⇒-e (f)	⇒-e (f)	
	belga (m/f) - es. ragazzo	inglese (m/f) – es.

romeno/a⇒romeni/e italiano americano svizzero spagnolo messicano ucraino coreano ebreo austriaco⇒austriaci/-che greco/a ⇒greci/greche polacco/a ⇒ polacchi/polacche tedesco/a ⇒ tedeschi/tedesche	<i>belga; ragazza belga-</i> ⇒ (pl.) belgi/ belghe:	<i>ragazzo inglese;</i> <i>ragazza inglese</i> ⇒inglesi –es. <i>ragazzi</i> <i>inglesi; ragazze inglesi;</i> svedese⇒svedesi ungherese⇒ungheresi francese⇒francesi irlandese⇒irlandesi olandese⇒olandesi norvegese⇒norvegesi danese⇒deanesi cinese⇒cinesi giapponese⇒giapponesi
---	--	---

UNITÀ II: NOI E GLI ALTRI

Le presentazioni nelle conversazioni telefoniche. Fissare e prendere appuntamenti. Proporre attività di fare insieme, accettare e rifiutare. Lasciare e raccogliere messaggi telefonici. Fare prenotazioni. Lessico collegato alla comunicazione telefonica. Parlare di te e degli altri; parlare di gusti, preferenze e fobie; fare dei paragoni; il linguaggio delle offerte e delle domande d'impiego: scrivere una domanda d'impiego.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE

Pronto! Vorrei parlare con...

SITUAZIONI

Ascolta le conversazioni:

A. Conversazione informale

Telefonate tra amici



-Pronto?
 -Pronto, buon giorno.? Sono Daniella. C'è Flavia?
 -Ciao, Daniella, sono Maria, la sorella di Flavia. Lei sta dormendo. **Vuoi lasciarle un messaggio?**
 -No, grazie. **Richiamo io.**
 -Va bene, ciao!
 -Ciao!



- Pronto!
 -Ciao, Chiara! Come va?
 - Insomma, mica tanto bene...
 - Perché?
 - Mah, ti racconto domani...
 - Allora, **non ti va di uscire stasera?**
 -No, stasera no, non me la sento...
 -Va bene, allora ci vediamo domani. Ciao!
 -Ciao! A domani!



- Pronto!
 - Sì.

B. Conversazione formale

Una telefonata ad un albergo

Segretaria: Pronto! Hotel „ Meraviglia”. Buon giorno!

P. Croletti: Buon giorno! Mi chiamo Patrizia Croletti. Vorrei prenotare una singola con bagno. Quanto costa per una notte?

Segretaria: Una singola con bagno costa 1000 lire a notte.

P. Croletti: Va bene. Vorrei la prenotazione per il 7 dicembre.

Segretaria: Certo, signora. Prendo nota. Può ripetere il Suo nome lettera per lettera, per piacere?

P. Croletti: Allora, il mio nome è Patrizia: P come Palermo, A come Ancona, T come Torino, R come Roma, I come Imola, A come Arno. Il mio cognome è Croletti: C come Carrara, R come Roma, O come Otranto, L come Livorno, E come Empoli, T (doppia T) come Taranto, I come Italia.

Segretaria: Per quante notti si ferma?

P. Croletti: Per quattro notti.

Segretaria: Va bene, grazie. **La** aspettiamo il 7 dicembre.

P. Croletti: **La** ringrazio. Arrivederci.

Segretaria: Arrivederci.



-Lucia?

- Sì.

-Ciao. Sono Gianni.

-Ciao, Gianni.

- Senti, che fai stasera?

-Beh, niente di speciale...

- Allora, senti, io ho due biglietti al concerto di stasera. **Hai voglia di** uscire con me? A quanto so, ti piace la musica rock.

- Sì, hai ragione. Va bene. Ci vengo.

-Allora vengo a prenderti verso le sei e mezzo.

- D'accordo, ti aspetto.

- Ciao! A presto!

- Ciao!

Telefonata ad un collega

- Pronto!

- Buon giorno, sono Mario Stefanelli, un collega di Lorenzo. **Posso parlare con lui?**

- Certo, **un attimo che te lo passo.**

- Pronto!

- Ciao Lorenzo, Sono Mario.

- Ciao, Mario, come stai?

-Non c'è male... Senti mi puoi comunicare l'orario dei corsi, perché non ce l'ho. Sai, io lavoro anche...

- Sì, sì, lo so. **Aspetta un attimo.** Vado a prenderlo.

- Va bene, grazie.

Lasciare e raccogliere messaggi telefonici

Una telefonata ad un'azienda

Segretaria: „G&D”. Buon giorno!

De Maria: Buon giorno. Sono l'avvocato Franco De Maria. Vorrei parlare con il direttore, il signor Sergio Moro.

Segretaria: Mi dispiace, il direttore non c'è in questo momento. Può richiamare? Oppure vuole lasciare un messaggio?

De Maria: **Le** può riferire che vorrei rimandare l'appuntamento di domani per un problema di salute?

Segretaria: Va bene, signor De Maria. Appena arriva il direttore, **Le** riferisco il Suo messaggio.

De Maria: Richiamo appena mi riprendo.

Segretaria: O.K. **Le** auguro buona salute.

De Maria: Grazie. Arrivederci.

Segretaria: Arrivederci.



Telefonata in un ufficio

-Ufficio informazioni turistiche, buon giorno!

-Buon giorno, vorrei parlare con la signora Anna Visma.

-Un attimo che **Gliela** passo.



Telefonata ad una banca

Il centralino: - Banca Commerciale, buon giorno!

Il cliente: -Buon giorno, vorrei parlare con l'economista Stefano Silvano.

Il centralino: - **Attenda un attimo**, per favore. **Le** passo la linea.

ATTIVITÀ COMUNICATIVE

Comunicando s'impara, perciò tocca a te...

II/01

Fa' insieme al tuo collega le seguenti simulazioni:

- a. Sei la segretaria del Dott. Grassi. Telefona la sua moglie, però il dottore è molto impegnato in quel momento e non vuole essere disturbato da nessuno. Prova a cavartela con la moglie.
- b. Sei la segretaria del Hotel „Vesuvio” e un signore telefona per fare una prenotazione. Prendi nota dei suoi dati e della sua prenotazione.
- c. Sono le 8 di sera e stai guardando un bel film alla TV. Un amico ti chiama per invitarti ad uscire insieme al bar o da un'altra parte, però non hai tanta voglia di uscire. Prova a rifiutarlo.



ESPRESSIONE SCRITTA- ESERCITAZIONI

II/02

B. Metti l'articolo determinativo ai seguenti nomi per indicarne il genere:

1. ____ figlio dei Marconi è molto bravo in matematica.
2. ____ mio collega è molto in gamba.
3. ____ cameriere è molto impegnato oggi.
4. ____ marciapiede è sempre occupato dalla sua macchina.
5. ____ libro che sto leggendo tratta ____ problema della disoccupazione nel nostro paese.
6. ____ banca non è aperta oggi.
7. ____ albergo che vedi è di mio zio.
8. ____ pubblicità è ____ anima del commercio.
9. Non pratico ____ sport estremo.
10. ____ stadio è vuoto adesso.
11. Mi fa male ____ mano.
12. ____ città è molto affollata stamattina.
13. Voglio guardare ____ film in silenzio.
14. ____ amica di mia sorella va al mare domani.
15. ____ greco che sta arrivando sa parlare molto bene l'italiano.

16. ____ zio di Giovanni è ricco sfondato.
17. ____ bugia che mi stai dicendo mi dice tutto di te.
18. Non trovo ____ chiave di casa da nessuna parte.
19. ____ fiore che stai comprando è offuscato.
20. ____ specchio del tuo appartamento ha una forma molto interessante.
21. ____ albero di questo giardino è molto vecchio.
22. Prenditi ____ zaino e va' a scuola.
23. Stasera devo incontrare ____ studente di cui ti ho parlato.
24. ____ suo lavoro è sottopagato.
25. Parla con ____ psicologo per vedere ____ sua opinione.
26. ____ farmacia chiude alle nove di sera.
27. ____ programma è molto interessante.
28. ____ cuoco è bravissimo.
29. Di chi è ____ moto parcheggiata fuori?
30. ____ artista vi invita a un cocktail.
31. ____ droga fa molto male alla salute.
32. ____ valigia è molto pesante.
33. ____ camicia costa molto.
34. Michele, se mangi ____ arancia, puoi andare a giocare.
35. ____ paio di scarpe ha un prezzo enorme.
36. Carla, fa' attenzione! Sta cadendo ____ uovo dalla tavola.
37. Fammi vedere ____ braccio.
38. Qual è ____ dito ferito?
39. ____ ditta di mio padre ha fatto fiasco.
40. ____ medico dice che tutto è a posto.

II/03

Adesso prova a volgere al plurale le frasi dell'esercizio anteriore. Fa' attenzione: volgi le parole in tal modo che la tua frase abbia senso.

II/04

Completa le frasi utilizzando il giusto pronome indiretto o diretto.

*Es.: Carlo telefona a Beatrice e ____ dice di non fare tardi.
Carlo telefona a Beatrice e le dice di non fare tardi.*

1. ____ piacciono molto le lasagne, ma non so come si cucinano.
2. Domani parlo con Mario e ____ chiedo se vuole vedere il film.
3. Giovanni vuole cambiare lavoro perché non ____ piace.

4. Gianni _____ saluta sempre, ma io non _____ voglio rispondere. Sono molto arrabbiata con lui.
5. Chiama il tuo collega! _____ devi dire di portarmi il corso.
6. Per il compleanno di mio marito, _____ regalo una bella macchina.
7. Signorina, _____ posso offrire qualcosa da bere?
8. Direttore, _____ voglio comunicare che domani non posso venire alla riunione.
9. Dottor Bianchi, _____ ringrazio per tutto. _____ chiamo più tardi, se me lo permette.
10. Carla, _____ prometto che non dico niente a nessuno!
11. Non ti preoccupare, se Luca non capisce lo spagnolo, _____ traduco io tutto.
12. Signore, non _____ permetto di parlare così con mia moglie.
13. „Carlo, dove vuoi mettere questo quadro?” „ _____ attacco su quella parete”.
14. „ Chi legge queste riviste?” „ _____ leggo io.”
15. Devo chiamare Marco e dir _____ che sono molto fiera di lui.
16. Dov'è Anna? _____ voglio consigliare di stare più attenta con questa roba.
17. Signorina, posso esser _____ d'aiuto con qualcosa?
18. „ Ho bisogno delle chiavi di casa.” „ Se _____ trovo, te le do”.



GUSTI , PREFERENZE E FOBIE

II/05

Che sentimenti o sensazioni provi nei confronti di certe cose o di certe azioni? Fa' una confessione al tuo compagno/alla tua compagna, poi chiedilo / chiedila cosa prova lui / lei per le stesse cose di cui gli/le hai parlato.

Es. I.

-**Mi piace** tanto il gelato (mangiare il gelato), **ma odio** il cioccolato (mangiare il cioccolato). **A te** piacciono tutti e due?

- No, a me **non mi piace né** il gelato, **né** il cioccolato. **Non mi piacciono** i dolci, **invece** vado matto per la frutta.

Es.2.

- **Mi fanno schifo** le lucertole, **però mi fanno tenerezza** le tartarughe. **A te** piacciono?

- **Anche a me** fanno tenerezza le tartarughe **ed anch'io** provo ribrezzo per le lucertole, ma temo soltanto i serpenti.

Es.3.

- **Adoro** guidare la macchina a tutta velocità, **però non sopporto** ascoltare la musica a tutto il volume quando guido.
- **Neanch'io** lo sopporto. E poi, **a me non piace nemmeno** ascoltare la radio.
- **Neanche a me.**

Fai attenzione: *Mi piace/ Non mi piace+ nome al singolare*
Mi piacciono + nome al plurale

Non sopporto..., però adoro...

Vado matto/a per..., invece non mi piace...

Mi **manda/mandano** in bestia..., ma mi **fa/fanno** tenerezza...

Mi **fa/fanno** schifo...

Odio..., però amo...

Mi **fa/fanno** impressione..., però non mi **desta/destano** l'interesse..

Detesto..., ma...

Mi piace un sacco/ da morire..., però mica mi piace/ non mi piace affatto....

Mi **interessa/interessano**..., invece...

Mi **annoia/annoiano**..., ma....

Mi **fa/fanno** ridere molto... però mi fa/ fanno piangere...

Mi **fa/fanno** paura..., invece non temo...

Puoi prendere in considerazione i seguenti temi:

- **vari azioni:** fare affari con bravi manager , essere puntuale, prendere il sole, leggere gialli, andare in moto a tutta velocità, fare un pisolino di pomeriggio, mangiare al ristorante, passeggiare sulla spiaggia, viaggiare all'estero, sentire delle barzellette, ascoltare musica italiana, salire le montagne, camminare nei boschi, andare in palestra, studiare l'italiano.
- **vari temi e aspetti della vita:** le tragedie, gli incidenti stradali, le bugie;
- **(i) fenomeni:** la pioggia, la neve, il fulmine, l'arcobaleno, il tuono, le nuvole, il sereno;

- **(la) frutta:** le mele, le albicocche, le ciliegie, le prugne, i lamponi, l'uva, le pere, le pesche, le arancie, le melecotogne, i cocomeri, le fragoline, le banane;
- **(i) libri:** novelle, romanzi rosa, romanzi gialli romanzi blu;
- **(gli) animali:** l'orso, la volpe, il cervo, lo scoiattolo, il leone, la tigre, l'ippopotamo, cavallo, maiale, coccodrillo, ecc.
- **(gli) sport:** il calcio, la corrida, l'alpinismo, l'ippica, la scherma, il ciclismo, il nuoto, il canotaggio, lo sci, il patinaggio, la pallamano, la pallavolo, la pallacanestro, il pugilato, il salto con l'asta, il lancio del peso, l'atletica, la ginnastica, l'automobilismo, la danza moderna, il balletto, il tennis.
- **(i) fiori:** le rose, i tulipani, i garofani, i crisantemi, i bucanevi, i mughetti, i papaveri, le margherite, le calle, il lillà;
- **(i) colori:** bianco, nero, azzurro, verde, giallo, rosso, arancione, viola, rosa, grigio, marrone, ecc.; colori scuri/colori chiari;



PARLARE DI TE E DEGLI ALTRI

Che carattere!...

II/06. Provi a fare un breve dialogo con il tuo compagno/la tua compagna sui sentimenti, stati d'animo, aspetti del carattere, utilizzando gli aggettivi della tabella giù (la seguente pagina):

ATTIVITÀ 1

Raccontaci:

Che tipo di persona sei?

Quali sono gli aspetti più rilevanti del tuo carattere? Quali sono i tuoi punti forti?

In che cosa ti consideri bravo/a? Quali sono le tue debolezze? Quali sono i tuoi vizi?

Che cosa apprezzi ad una donna/ ad un uomo?

ATTIVITÀ 2

Chiedi al tuo compagno continuando liberamente la seguente frase:

Come sei quando/se....?

Es. – Come sei se hai un esame e non puoi studiare a causa del rumore?

Io sono molto arrabbiata quando mi succede questo.

ATTIVITÀ 3

Come reagisci in genere di fronte ai problemi?

Es.

-Quando ho un problema, in genere sono molto **agitato**.

-Io, invece sono molto **indifferente**...

ATTIVITÀ 4

Come sei nei confronti

- di tua madre
- di tuo padre
- del tuo capo
- del tuo amico
- di un tuo professore
- dei vecchi
- dei mendicanti
- dei bambini
- dei vicini rumorosi
- degli animali
- del tuo fidanzato/ della tua fidanzata

e come sono loro tutti nei tuoi confronti?

Es. Nei confronti dei bimbi io sono molto tenera, perché i bambini mi fanno sempre tenerezza. Nei miei confronti loro sono molto affettuosi.

-o⇒i (m) -a⇒e (f)	-e⇒i (m;f)	-a (m;f)⇒ -i (m); -e(f)
----------------------	------------	-------------------------

allegro/a	triste	egoista/altruista
arrabbiato/a	felice	pessimista/ottimista
stanco/a	indifferente	idealista/realista
tranquillo/a	sensibile	ipocrita
geloso/a	chiaccherone/a	entusiasta
generoso/a	socievole	
tirchio/a	terribile	
impulsivo/a	naturale	
aggressivo/a	responsabile/ irresponsabile	
timido/a	ignorante	
sincero/a	affascinante	
introverso/a		
estroverso/a		
taciturno/a		
simpatico/a		
serio/a		
depresso/a		

contento/a
orgoglioso/a
preoccupato/a
scemo/a (stupido/a)
testardo/a testa dura
malinconico
romantico/a

II/ 07

Leggi che cosa dice Elisa su di lei, della sua famiglia e dei suoi amici.

Ciao! Il mio nome è Elisa. Di cognome sono Tamanini. Sono una ragazza italiana. Sono nata a Bologna e abito qui da 22 anni insieme alla mia famiglia. La mia data di nascita è il 7 dicembre, 1981. Di segno, sono, dunque, sagittario, segno di fuoco. Però, sinceramente, io non credo molto ai segni zodiacali. Sono studentessa. Studio la Legge. Vorrei fare l' avvocato. Ho ancora una sorella che è maggiore di me. Lei è trentenne e si chiama Chiara. È sposata e abita insieme a suo marito e alla loro figlia a Roma. La sua bambina ha due anni, è un po' cicciottella e molto simpatica. Assomiglia di più a mio cognato. Anche lui è molto simpatico e spiritoso anche. Tutte le volte che parliamo mi fa ridere molto. Chiara fa l'insegnante di matematica ad una scuola media di Roma e suo marito è dentista. Loro due vanno molto bene d'accordo. A causa della distanza vedo mia sorella e la sua famiglia soltanto nelle vacanze o quando festeggiamo il compleanno di un membro della famiglia. Ma ci sentiamo spesso per telefono.

Mia madre fa la casalinga e mio padre è il direttore di un'azienda di marketing chiamata " Il Partner " .

Il mio fidanzato, Pablo, è economista ad una banca privata della nostra città. Lui è spagnolo, però ha fatto la Facoltà di Scienze Economiche qui in Italia, a Milano. Ci siamo conosciuti due anni fa al mare durante le vacanze estive. Andiamo molto bene d'accordo e ci amiamo molto però non pensiamo ancora al matrimonio. Io devo finire prima gli studi e trovare lavoro, poi si vedrà...

Ho ancora due cugini e tre cugine che abitano in diverse città. Tutti studiano, tranne Micaela, la maggiore di loro. Lei ha 27 anni e lavora nel campo della pubblicità. È molto brava in quello che fa.

I miei nonni materni hanno quasi 75 anni e abitano a Lecco, vicino Milano. I nonni paterni, per sfortuna, sono morti quattro anni fa in un tragico incidente... Non ne voglio parlare... ogni volta che mi ricordo mi viene da piangere...

Ah, ho dimenticato di dirvi che c'è ancora un membro nella mia famiglia. Si chiama Buky. È il mio cucciolo e gli voglio tanto bene. Anche lui è molto affezionato a me.

E tu? Che mi puoi dire di te e della tua famiglia?

Ora provi, a tua volta, a parlare di te, della tua famiglia, dei tuoi amici e parenti.

Facendo dei paragoni...

II/08. Facendo ricorso agli aggettivi della tabella sù, a quelli della tabella giù (che definiscono l'aspetto fisico) ed a tutte le nozioni già imparate, provi *a fare un paragone* tra te ed una persona che conosci molto bene e con la quale hai qualcosa in comune oppure a cui non assomigli affatto (può essere tua madre, tuo padre, tuo fratello, il tuo amico, il tuo collega, il tuo ragazzo/ la tua ragazza, ecc). Prendi in considerazione tanto gli aspetti fisici, quanto quelli di carattere, le vostre abitudini, i difetti, le qualità, ecc.

Aggettivi che possono essere usati per la descrizione fisica:

alto≠basso	dagli occhi:	dai capelli:
magro≠grasso snello; smilzo formosa (f)	scuri	naturali≠tinti
bello≠brutto bellino≠brutino	azzurri/celesti	lunghi≠corti
	verdi	lisci≠ricci;riccioli
	a mandorla	biondi≠neri castani; rossi; canuti
		senza capelli=calvo

Per avere un'idea più chiara, leggi questo brano:

Mia sorella e io

*Io ho una sorella **minore** e siamo molto **diverse**. Non ci assomigliamo per niente. Lei ha i **capelli neri e ricci**, io sono **bionda**, coi **capelli lisci**. Lei è una ragazza **dagli occhi azzurri**, io **dagli occhi neri**. Lei è **altissima**, io sono **bassa**. Però siamo tutte e due **snelle**. D'indole, lei è molto **calma**. Io sono **più agitata**. A volte, il suo calmo mi rende **nervosa**. Io sono **una persona in gamba**, lei invece è sempre con la testa tra le nuvole. Se io decido di fare una cosa, la faccio subito, mentre lei rimanda sempre, dicendo “anche domani è un giorno”. Eppure, se decide a fare una cosa, la fa piano e con tanta meticolosità. E proprio una **pignola**. Io la faccio subito, però riconosco alcune volte la faccio benissimo, altre volte la faccio alla carlona.*

*Se vedo sulla strada un mendicante, gli do subito qualche denaro, perché provo pietà per lui, lei invece mi dice che sono **troppo generosa** e che spreco i soldi, perché comunque quello si compra forse delle droghe. In fatti, lei è un po' **tirchia**...*

*Quando la sera esco con gli amici, mi sta sempre alle calcagna. Siccome non ha degli amici mi dice che vuole uscire con me per conoscere la gente, però quando i ragazzi del gruppo le fanno complimenti diventa tutta rossa come un pomodoro e non le puoi togliere dalla bocca nessuna parola. A volte, invece, fa vedere un timido sorriso... Le dico sempre che è **troppo introversa e timida** e che in questo modo le risulta sempre*

difficile di trovare amici. La comunicazione non è il suo punto forte, mentre io sono una chiaccherona insopportabile, credo.

*A lei piace molto guardare la TV, leggere dei libri, soprattutto romanzi rosa, – perciò la chiamo spesso topolino di biblioteca o **romantica incurabile**-preferisce uscire a spasso con il cucciolo, prendere il sole e andare in piscina o in palestra. Io, invece, non ho pazienza a leggere un libro. Leggo l'inizio, lo sfoglio un po' per il contenuto e poi leggo la fine. Invece di stare da sola in casa a guardare la TV, preferisco andare al cine, sempre accompagnata dagli amici. In piscina o in palestra ci vado anch'io ogni tanto, però mai mi vedrai sdraiata al sole.*

In fine, c'è una cosa certa che abbiamo in comune: ci vogliamo bene.

II/09

Completa liberamente secondo il modello:

es. Per me è più facile parlare **che** scrivere.

- Per me è più semplice _____.
- Per me è più noioso _____.
- Per me è più bello _____.
- Per me è più normale _____.
- Per me è più difficile _____.

Puoi prendere in considerazione azioni come: scrivere, studiare, lavare, cucinare, regalare, ricevere, parlare piano, gridare, fare pulizia, dormire, ecc.



ESPRESSIONE SCRITTA-ESERCITAZIONI

II/10

Completa le frasi inserendo le preposizioni semplici o articolate giuste

Es.: Appena torno _____ vacanze scrivo subito una lettera _____ mio nuovo amico.

Appena torno dalle vacanze scrivo subito una lettera al mio nuovo amico.

- Io sono nato _____ Roma.
- Entro _____ ufficio _____ otto ed esco _____ due di pomeriggio.
- Mangia _____ grande appetito perché ha tanta fame.
- Parto spesso _____ Roma _____ vedere i miei amici.
- Lei ha l'abitudine _____ fare un pisolino dopo il pranzo.
- La mia famiglia è formata _____ cinque persone.]
- Vivo _____ Firenze da due anni.
- Voglio abitare _____ centro, non _____ periferia.
- Il medico mi consiglia _____ prendere queste medicine.
- Sento dolori terribili _____ stomaco.
- Anna risponde _____ 'amica _____ una lettera.

12. Domani parto Firenze.
13. Ti va di andare discoteca?
14. Sarebbe meglio che andassimo pizzeria.
15. Noi andiamo spesso ristorante per prendere il pranzo.
16. Vado.... centro e ti posso offrire un passaggio.
17. L'orologio è comodo.
18. scaffale ci sono tanti libri.
19. Vado stazione per prendere il treno delle sette.
20. armadio ci sono tanti vestiti.
21. Di chi è questa? È la borsa mia amica.
22. Di solito la mattina esco ____ casa presto ____ non fare tardi a scuola.
23. Io preferisco l'inglese ____ italiano.
24. La mia casa non è lontana ____ ufficio.
25. Ho imparato l'inglese ____ Stati Uniti.
26. Stiamo parlando ____ compleanno ____ Andrea.
27. „Dove vai?” „ Vado ____ dentista perché mi fa male il dente.”



II/11

Volgere dal singolare al plurale e dal plurale al singolare:

- a. Ho un documento.
- b. Ci sono dei fogli nella borsa.
- c. Le signorine sono francesi.
- d. Avete delle fotografie?
- e. I ristoranti sono chiusi oggi.
- f. I professori sono giovani.
- g. Questo è un albergo molto moderno.
- h. La moto che vedi è giapponese.
- i. L'attore comincia lo spettacolo fra un ora.
- j. È un albero molto vecchio.
- k. Lui prende un caffè al giorno.
- l. Lo studente va in vacanza.

II/12 Completa con i comparativi e coi superlativi assoluti.

*Es. Marco è intelligente, però Paolo è _____ (intelligente) di lui. Paolo è _____.
Marco è intelligente, però Paolo è più (intelligente) di lui. Paolo è molto intelligente / intelligentissimo.*

a. „Il numero dei disoccupati è _____ (alto) nel nostro paese.” “È _____ (alto) di quello dell'Italia?”

- b. La tua macchina è comoda. È _____ (comoda) di quella di Stefano. La tua è davvero _____ .
- c. “Tua sorella è magra.” “Sì, però la tua è _____ (magra) di lei. È proprio _____ ”.
- d. “ Mi piace molto questa ragazza. È _____ (bella).” “ Sì, però non è _____ (bella) della nostra collega.”

II/13

Fa' dei paragoni, secondo il modello:

es. i giovani/i vecchi: I giovani sono più forti dei vecchi.

- a. fumare/fare sport
- b. andare al Mar Nero/andare all'estero
- c. i poveri/i ricchi
- d. viaggiare in aereo/viaggiare in macchina
- e. abitare in appartamento/abitare in villa
- f. gli adolescenti/gli adulti
- g. mangiare frutta/ mangiare carne

II/14

Completa con le forme giuste di *bello e quello*:

- a. In _____ alberghi si sta molto bene.
- b. Che _____ fiori!
- c. Dammi _____ libro.
- d. Che _____ orecchini che hai!
- e. _____ orologi non sono da vendere.
- f. _____ albero è molto vecchio.
- g. È tua _____ macchina?
- h. _____ appartamento non è ancora arredato.
- i. _____ riviste non sono per bimbi.
- j. _____ sport sono troppo pericolosi. Non sono da praticare.
- k. Vorrei comprarmi dei _____ vestiti e due paia di _____ stivali.
- l. _____ bambini fanno troppo rumore.
- m. _____ donna parla troppo. È una chiaccherona.
- n. _____ allenatore è veramente bravo.

**ATTIVITÀ COMUNICATIVE**

Comunicando s'impara, perciò tocca a te...

UN POSTO DI LAVORO TUTTO PER NOI?!...**II/ 15** Come sei al posto di lavoro o quando studi?**II/ 16** Quali sono, secondo te, le qualità per avere successo nel lavoro?**II/ 17** Come deve essere un bravo manager (parla tanto delle qualità che deve avere, quanto del suo rapporto con gli altri manager e con i suoi assunti)? E come deve essere un dipendente?**OFFERTE DI LAVORO E DOMANDE D' IMPIEGO****II/ 18**

Paolo Tanferri vuole cambiare il suo attuale impiego. Legge nel giornale un'offerta d'impiego e si decide di scrivere una domanda d'impiego. Ecco la sua domanda.

Paolo Tanferri
Via S.Lorenzo 25
40127 Bologna

Firenze, 15 ottobre,2003

Spettabile Direzione
Ufficio del Personale
Via Principale,30
10100Torino

Spettabile Ufficio,

In riferimento al Vostro annuncio su “ Il Quotidiano di oggi”per un posto di ragioniere presso la Vostra azienda, mi permetto di presentare domanda per l'impiego in questione.

Ho27 anni, sono romeno, celibe. Mi sono laureato in economia e commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 2000 e sin d'allora lavoro come segretario aziendale presso la “Zip”.Intendo lasciare il mio attuale impiego per migliorare la mia posizione.

Ho un'ottima conoscenza nel settore della ragioneria e conosco perfettamente l'italiano, l'inglese ed il francese.Mi piace lavorare sodo e sono pronto a fare anche gli straordinari, se c'è bisogno.

Quanto alle mie referenze, la ditta succitata Vi può fornire ogni informazione sulla mia serietà e capacità professionale.

Fiducioso che la mia domanda sarà accolta favorevolmente e augurandomi che mi concederete l'onore di un colloquio, Vi saluto distintamente.

Paolo Tanferri

Allegato: curriculum vitae.

II/19

Ti offriamo qualche offerta di lavoro. Prova a rispondere ad una che ti sembra interessante, argomentando perché ritieni di essere una persona idonea a quel tipo di lavoro.

AZIENDA tessuti ricerca segretaria per assunzione presso la sua sede di Roma. Richiedesi ottima conoscenza P.C., disponibilità ad effettuare lavoro straordinario, buona conoscenza della lingua tedesca parlata e scritta, volontà e precisione. Telefonare a 040889342.

Casa di moda con sede a Torino abbisogna assumere interprete full-time. Richiedesi ottima conoscenza delle lingue inglese, francese e spagnolo, disponibilità ad effettuare viaggi in Italia e ovunque in Europa, volontà e precisione. Offresi ottimo stipendio. Telefonare a 094342550.

LG MICROSYSTEM ITALIA cerca per la propria sede di Firenze esperto contabile pratica nella gestione della contabilità generale e di operazioni import-export, ottimo parlante dell'inglese. Telefonare a 078042550.

Buon lavoro!



INDICE

RICORSI COMUNICATIVI PER LE CONVERSAZIONI TELEFONICHE

Informale

Per offrire all'altro di lasciare un messaggio:
Vuoi lasciarle/lasciargli/lasciarLe un messaggio?
Le/gli vuoi lasciare un messaggio?
Risposta: Sì, grazie.*Le/Gli puoi riferire che... /No,*

Formale

Per offrire all'altro di lasciare un messaggio:
Vuole lasciarLe/lasciarle/lasciargli un messaggio?
Le /gli vuole lasciare un messaggio?
Risposta: Sì, grazie.*Le/ gli può riferire che... / No,*

<p><i>grazie, non fa niente. Richiamo io.</i></p> <p>☺</p> <p>Per chiedere di lasciare un messaggio: <i>Gli/ Le posso lasciare un messaggio?</i> Risposta: Sì, certo, <i>dimmi.</i></p> <p>☺</p> <p>Per dire all'altro che ha sbagliato: <i>Hai sbagliato numero.</i> Per controllare il numero fatto da noi: <i>Non è il....(numero)?</i></p> <p>☺</p> <p>Quando non si sente bene:</p> <p><i>Mi senti?</i> <i>Non sento/ Non si sente bene/ Ti sento male, puoi parlare più forte?</i> Per riattaccare e richiamare: <i>Un momento/ Un attimo, richiamo.</i></p> <p>☺</p> <p>Per passare qualcuno al telefono: <i>Mia sorella? Te la passo subito.</i> <i>Mio fratello? Un attimo che te lo passo.</i> <i>Attendi/Aspetta un attimo, te la/ te lo passo subito.</i></p>	<p><i>grazie, non fa niente. Richiamo io.</i></p> <p>☺</p> <p>Per chiedere di lasciare un messaggio: <i>Gli/ Le posso lasciare un messaggio?</i> Risposta: Sì, certo, <i>mi dica..</i></p> <p>☺</p> <p>Per dire all'altro che ha sbagliato: <i>Ha sbagliato numero.</i> Per controllare il numero fatto da noi: <i>Non è il....(numero)?</i></p> <p>☺</p> <p>Quando non si sente bene:</p> <p><i>Mi sente?</i> <i>Non sento/ Non si sente bene/ La sento male, può parlare più forte?</i> Per riattaccare e richiamare: <i>Un momento/ Un attimo, richiamo.</i></p> <p>☺</p> <p>Per passare qualcuno al telefono: <i>Il direttore? Glielo passo subito.</i> <i>La mia collega? Gliela passo subito.</i> <i>Attenda/Aspetti un attimo, Gliela/ Glielo passo subito.</i></p>
--	---

☺

RICORSI COMUNICATIVI PER:**ESPRIMERE SENTIMENTI**

Che bello! ≠ Che brutto!
D'accordo!
Impossibile!
Ma va!
Macché!
Mamma mia!
Mascalzone!
Meno male!/ Meno male che...!
Non importa!/ Non fa' niente!
Pazienza!
Su, dai!
Va bene!/OK



RICORSI GRAMMATICALI

I.

IL NOME

IL GENERE DEI NOMI (maschile, femminile)

1. **[-o]** I nomi con la desinenza in **-o** sono normalmente **maschili**: *il bambino, l'albero, lo scherzo, l'albergo, il nonno, il banco, ecc.*

Eccezioni: Ci sono alcuni nomi in **-o** che sono femminili: *la foto, la radio, la mano, la biro, l'auto, la dinamo.*

2. **[-a]** I nomi con la desinenza in **-a** sono prevalentemente **femminili**: *la bambina, la scuola, la macchina, l'università, la pistola, la banca, ecc.*

Eccezioni: Alcuni nomi con la desinenza in **-a** sono maschili: quelli che terminano in **-ma** (*il problema, il telegramma, il panorama, il tema, il cinema, il sistema, ecc.*), quelli che terminano in **-ista** (*il dentista, l'artista, il giornalista, l'autista*), oppure che finiscono in **-ta** (*il profeta, il pilota, il poeta*).

3. **[-e]** I nomi con la desinenza in **-e** possono essere maschili o femminili. Sono **maschili** quelli che terminano in **-ore** (*il vapore, il fiore,*), **-one** (*il sapone,*), **-ale** (*il giornale*), **-ile** (*il fucile*) e certo, quelli che indicano esseri viventi di sesso maschile (*il padre, il gatto, il leone, ecc.*).

Sono femminili quelli che terminano in **-ione** (*la lezione*), **-ie** (*la serie*), **-ice** (*la scrittrice, la direttrice, la lavatrice*) e certo quelli indicanti esseri viventi di sesso femminile (*la madre,*) però anche nomi, che non permettono una certa classificazione, come *la chiave*.

4. I nomi che terminano in **[-tà, -tù]** sono **femminili**: *la libertà, la gioventù, la tribù, la virtù, la servitù, ecc.*

5. I nomi in **[-i]** sono normalmente **femminili**: *la crisi, la sintesi, la parentesi, la metropoli, ecc.*

Eccezioni: *il brindisi, l'alibi.*

6. Le parole di origine straniera che terminano in **consonante** sono normalmente **maschili**: *il film, lo sport, il gas, il tram, l'alcool, il bar, il tennis.*

IL NUMERO DEL NOME

MASCHILE

FEMMINILE

singolare	plurale	singolare	plurale
il..... [-o]	⇒ i..... [-i]	la..... [-a]	⇒ le..... [-e]

<i>es. il ragazzo ⇒ i ragazzi</i> il..... -e ⇒ i -i <i>es. il cameriere ⇒ i camerieri</i> <i>il padre ⇒ i padri</i> <i>il cane ⇒ i cani</i> il -a ⇒ i -i <i>es. il problema ⇒ i problemi</i>	<i>es. la ragazza ⇒ le ragazze</i> la -e ⇒ le -i <i>es. la madre ⇒ le madri</i> <i>la chiave ⇒ le chiavi</i> la -o ⇒ le..... -i <i>es. la mano ⇒ le mani</i>
---	---

Osservazioni:

1. Non cambiano al plurale:

a. i nomi maschili in consonante:

il..... **consonante** ⇒ i..... **consonante**
= nomi invariabili (cambia soltanto l'articolo)

es. il film ⇒ i film
 lo sport ⇒ gli sport

b. i monosillabi: *il re ⇒ i re; la gru ⇒ le gru;*

c. i nomi femminili in **-i:** *la crisi ⇒ le crisi; la sintesi ⇒ le sintesi;*

d. i nomi femminili in **-ie:** *la specie ⇒ le specie; la serie ⇒ le serie;*

e. i nomi composti da un verbo e da un nome già al plurale: *il portalettere ⇒ i portalettere, ecc.*

g. i nomi femminili in **-tà, -tù:** *la città ⇒ le città; la virtù ⇒ le virtù, ecc.*

2. I nomi femminili in **-ca, -ga** fanno al plurale **-che, -ghe**:

es. la barca ⇒ le barche; l'amica ⇒ le amiche; la riga ⇒ le righe;

3. I nomi maschili in **-co, -go** fanno al plurale :

a. **-ci, -gi** se sono preceduti da vocale:

es. il sindaco ⇒ i sindaci
 l'astrologo ⇒ gli astrologi

Eccezioni: *il castigo* ⇒ *i castighi*; *il carico* ⇒ *i carichi*;

b. -chi, -ghi se sono preceduti da consonante:

es. l'affresco ⇒ *gli affreschi*
il chirurgo ⇒ *i chirurghi*

c. -chi, -ghi in bisillabi (parole composte da due sillabe):

es. l'arco ⇒ *gli archi*
l'ago ⇒ *gli aghi*

Eccezioni: *il greco* ⇒ *i greci*; *l'amico* ⇒ *gli amici*; *il nemico* ⇒ *i nemici*;

4. a. I nomi maschili in -io (“i” non accentata) fanno al plurale -i: *lo studio* ⇒ *gli studi*; *il negozio* ⇒ *i negozi*;

b. I nomi maschili in -io (“i” accentata) fanno al plurale -ii: *lo zio* ⇒ *gli zii*;

5. I nomi femminili in -cia, -gia (“i” accentata) fanno al plurale -cie, -gie: *la farmacia* ⇒ *le farmacie*; *la bugia* ⇒ *le bugie*;

5. Alcuni nomi hanno il plurale irregolare: *il dio* ⇒ *gli dei*; *il bue* ⇒ *i buoi*;
mille ⇒ *mila*;

6. Alcuni nomi hanno soltanto il plurale: *gli occhiali*, *le nozze*, *le redini*, *le stoviglie*, *i pantaloni*;

7. Alcuni nomi hanno soltanto il singolare: *la fame*, *il sangue*, *il sole*, *lo zucchero*, *il miele*;

8. Alcuni nomi maschili al singolare diventano femminili al plurale: *il dito* ⇒ *le dita*;
l'uovo ⇒ *le uova*; *il braccio* ⇒ *le braccia*; *il labbro* ⇒ *le labbra*;



I PRONOMI DIRETTI

Lo, la, li e le sono pronomi diretti.

Osserva questi esempi.

Conosci Francesco?

Sì, *lo* conosco.

Conosci questo libro? Sì, *lo* conosco.

Conosci Maria? Sì, *la* conosco.

Conosci questa città? Sì, *la* conosco.

Conosci Marco e Pietro? Sì, *li* conosco.

Conosci questi paesi? Sì, *li* conosco.

Conosci Carla e Monica? Sì, *le* conosco.

Conosci queste piante? Sì, *le* conosco.

Forme toniche

Forme atone

Franco conosce me .	Franco mi conosce molto bene.
Franco conosce te .	Franco ti conosce molto bene
Franco conosce lui .	Franco lo conosce molto bene
Franco conosce lei .	Franco la conosce molto bene
Franco conosce noi .	Franco ci conosce molto bene
Franco conosce voi .	Franco vi conosce molto bene
Franco conosce loro .	Franco li (masc.) / le (femm.) conosce molto bene.



Posizione dei pronomi diretti con l'infinito

Quando leghiamo il pronome diretto alla forma verbale all'infinito in posizione finale, il verbo perde l'ultima lettera.

Es.: prendere: prender*la* - prender*lo* - prender*la* - prender*li* - prender*le*

Eccolo, eccola, eccoli, eccole

L'avverbio *ecco* si usa per annunciare, mostrare, indicare o presentare un evento, qualcuno o qualcosa.

Es.: *ecco* il treno.

Ecco si collega con i pronomi diretti *lo, la, li, le* in questo modo:

eccolo

Es.: quando arriva il treno?

Eccolo.

eccola

Es.: è pronta la pasta?

Eccola.

eccoli

Es.: quando arrivano i tuoi amici?

Eccoli.

eccole

Es.: quando arrivano le tue amiche?

Eccole.

I PRONOMI DIRETTI DI CORTESIA

Sigolare	Plurale
Signore, La prego di venire più presto.	Signori, Li prego di venire più presto.
Signora, La prego di sbrigarsi.	Signore, Le prego di sbrigarsi.

N.B. Il verbo **ringraziare** richiede sempre il pronome diretto, non quello indiretto.

Es. Dottore, **La** ringrazio di tutto cuore.

Se vedo Giorgio, **lo** ringrazio per il suo favore.

Se incontri Giulia, **la** puoi ringraziare da parte mia.



I PRONOMI INDIRETTI

Forme toniche	Forme atone
Franco dà il libro a me .	Franco mi dà il libro.
Franco dà il libro a te .	Franco ti dà il libro.
Franco dà il libro a lui .	Franco gli dà il libro.
Franco dà il libro a lei .	Franco le dà il libro.
Franco dà il libro a noi .	Franco ci dà il libro.
Franco dà il libro a voi .	Franco vi dà il libro.
Franco dà il libro a loro .	Franco gli dà il libro/ dà loro il libro.

N.B. I verbi **domandare**, **chiedere**, **consigliare** richiedono i pronomi indiretti, non quelli diretti!

Es. **Gli/Le chiedo** se viene anche **lui/ lei**.

Gli/ Le domando come sta sua madre.

Gli/ Le consiglio di essere prudente.



PRONOMI INDIRETTI DI CORTESIA

Sigolare	Plurale
<i>Dottore, Le posso offrire un caffè?</i> <i>Professoressa, Le comunico che...</i>	<i>Signori,/Signore,consiglio Loro di fare silenzio.</i>

**ALCUNE ESPRESSIONI VERBALI****SENTIRSELA di...**

Me la sento

Te la senti

Se la sente

Ce la sentiamo

Ve la sentite

Se la sentono

CAVARSELA

me la cavo

te la cavi

se la cava

ce la caviamo

ve la cavate

se la cavano

LE PREPOSIZIONI

A		IN	
<p>Andare DOVE?</p> <p>a + città a Roma a Milano</p> <p>☺</p> <p>a ,semplice' in costruzioni fisse a casa a scuola a teatro a lezione a letto</p> <p>☺</p> <p>a + infinito a mangiare a fare le spese a vedere se... a dormire</p>		<p>Andare DOVE?</p> <p>in + paesi in Italia in Romania in Belgio</p> <p><i>Eccezione:</i> in +articolo+nazione/regione+aggettivo <i>-andare negli Stati Uniti/ nei Paesi Bassi/nell'Umbria verde, ecc.</i></p> <p>☺</p> <p>in + regioni in Umbria in Lazio in Toscana in Transilvania</p> <p>☺</p> <p>in ,semplice' davanti ai nomi che finiscono in -eria in segreteria in gelateria in pizzeria in pasticceria in portineria in lavanderia, ecc.</p> <p>☺</p> <p>in ,semplice' in costruzioni fisse in banca in albergo in cucina in città in classe ufficio campagna in montagna in biblioteca in chiesa in piscina farmacia in camera in spiaggia in periferia</p>	
a+ articolo		in+ articolo	
a+ articolo singolare	a + articolo plurale	in + articolo singolare	in + articolo plurale

a+il ⇒ al cinema al mare al ristorante al bar al centro a+lo ⇒ allo stadio a+l' ⇒ all'aeroporto ☺ a+la ⇒ alla facoltà alla stazione alla mensa alla posta alla ricezione a+l' ⇒ all'agenzia di viaggio	a+i ⇒ ai cinema ai mari ai ristoranti ai bar ai centri a+gli ⇒ agli stadi a+gli ⇒ agli aeroporti ☺ a+le ⇒ alle facoltà alle stazioni alle mense alle poste alle ricezioni a+le ⇒ alle agenzie	in + il ⇒ nel soggiorno in + lo ⇒ (guardarsi) nello specchio in +l' ⇒ (cercare) nell'armadio ☺ in+ la ⇒ nella sala da pranzo in +l' ⇒ nell'aula	in+i ⇒ nei soggiorni in +gli ⇒ negli specchi in + gli ⇒ negli armadi ☺ in +le ⇒ nelle sale da pranzo in +l' ⇒ nelle aule
ANDARE/STARE DA + PERSONE (NOMI PROPRI, COGNOMI, MESTIERI)			
da ,semplice'+ nomi propri da Maria; da Lorenzo; ☺ da ,articolato'+ mestieri, cognomi singolare da+il ⇒ dal professore dal signor Bianchi dal medico dal nonno dal parrucchiere da+lo ⇒ dallo psicologo dallo zio dallo psicanalista da+l' ⇒ dall'economista ☺ da+la ⇒ dalla sarta dalla professoressa da+l' ⇒ dall'infermiere		da ,articolato'+ mestieri, cognomi plurale da+ i ⇒ dai professori dai Bianchi dai medici dai nonni da+ gli ⇒ dagli psicologi dagli zii dagli psicanalisti da+gli ⇒ dagli economisti ☺ da+le ⇒ dalle sarte dalle professoresse da+le ⇒ dalle infermieri	



Venire/ Ritornare DA DOVE?

<p>da ,semplice' + città, nomi di persona</p> <p>da Roma; da Milano; da Brescia, ecc. da Maria, da Lorenzo, da Anna, ecc.</p> <p>☺</p> <p>da ,articolato' + paesi, regioni con o senza aggettivo, persone</p> <p>singolare</p> <p>da+il⇒dal professore dal signor Bianchi dal medico dal nonno dal parrucchiere</p> <p>da+lo⇒dallo psicologo dallo zio dallo psicanalista</p> <p>da+l'⇒dall'economista</p> <p>☺</p> <p>da+la⇒ dalla sarta dalla professoressa dalla Sicilia dalla Sardegna dalla Germania</p> <p>da+l'⇒ dall'infermiere dall'Italia dall'America dall'Olanda</p>	<p>da ,articolato' + paesi, regioni con o senza aggettivo, persone</p> <p>plurale</p> <p>da+ i⇒ dai professori dai Bianchi dai medici dai nonni dai Paesi Bassi</p> <p>da+ gli⇒ dagli psicologi dagli zii dagli psicanalisti dagli Stati Uniti</p> <p>da+gli⇒dagli economisti</p> <p>☺</p> <p>da+le⇒dalle sarte dalle professoresses</p> <p>da+le⇒dalle infermieri</p>
---	--



Altri usi e significati di A:

- segno del Dativo:

Esempio: Spiego la lezione a chi?

a ,semplice'

- **a** Marco (a + nome di persona)

- **a** questa ragazza; a queste ragazze (a + questo/a/i/e)
- **a** tutti (a+ tutto/a/i/e)
- **a** voi (a+ pronome)
- **a** mio fratello (a + possessivo+ nome al singolare esprimente grado di parentela)

a ,articolata'**a+nome:**

- **al** bambino, **ai** bambini
- **allo** studente, **agli** studenti
- **all'**allievo, **agli** allievi

- **alla** bambina, **alle** bambine
- **all'**allieva, **alle** allieve

-può indicare tanto moto a luogo, quanto stato in luogo (vedi anche gli esempi della tabella)

Moto verso luogo

Es.: io vado a Cagliari.

Stato in luogo

Es.: a Firenze ci sono molti monumenti.

- può indicare

Età determinata

Es.: a dodici anni sono andato in Francia.

-può indicare:

Tempo determinato

Es.: ieri sono andato via a mezzanotte.

-può indicare:

Prezzo e misura

Es.: io vendo tutto a mille lire.

Usi e significati di DA:

-può indicare:

Moto da luogo (vedi la tabella)

Es.: io vengo da Lecce.

Moto a luogo specie con nomi di persona(vedi la tabella)

Es.: io vado da Carlo.

Stato in luogo specie con nomi di persona

Es.: stasera sto da Carlo.

Origine

Es.: Per molti studiosi l'Universo è nato da una gigantesca esplosione.

Determinazione di tempo:

Es.: da quando? Da lunedì.

Dissomiglianza e differenza

Es.: io sono diverso da mio fratello.

Prezzo

Es.: questo è un vestito da duecentomila Lire.

Usi e significati di IN:

-può indicare:

Stato in luogo

Es.: io lavoro in centro.

Moto a luogo specie con nomi di regione o nazione

Es.: lui è andato in America.

Moto in luogo

Es.: io entro in casa.

Tempo determinato

Es.: io sono nato in agosto.

Materia

Es.: questo è un orologio in acciaio.

Mezzo o strumento

Es.: io viaggio in macchina.



La preposizione DI

-segno del Genitivo

*Esempio: **Di chi** è la macchina?*

di ,semplice'

- **di** Marco (a + nome di persona)
- **di** questa ragazza; a queste ragazze (a + questo/a/i/e)

- **di** tutti (a+ tutto/a/i/e)
- **di** voi (a+ pronome)
- **di** mio fratello (a + possessivo+ nome al singolare esprimente grado di parentela)

di ,articolata'

di+nome:

- **del** bambino, **dei** bambini
- **dello** studente, **degli** studenti
- **dell'**allievo, **degli** allievi
- **della** bambina, **delle** bambine
- **dell'**allieva, **delle** allieve

b. „di” partitivo:.

*Es. Compro **del** pane. Vuoi **dell'**aranciata? C'è qualcosa **d'**interessante qui. Prendo **dell'**acqua minerale.*

Le preposizioni articolate *del, dello, della, dell', dei, degli, delle* sono usate anche per indicare una parte o una quantità imprecisata di qualcosa. In questo caso si chiamano *partitivi*.

*Es.: io vorrei **del** pane.*

*Io ho **dei** dolori allo stomaco.*

NB. Il partitivo singolare (*del, dello, della, dell'*) non può essere usato con quei sostantivi che indicano un singolo oggetto o un concetto indivisibile (*libro, casa* ecc.). Inoltre, è molto raro con sostantivi che indicano qualcosa di astratto (es. *paura, amicizia* ecc.)

I partitivi possono essere sostituiti con l'espressione *un po' di*.

*Es.: Io vorrei **un po' di** pane*

*Io ho **un po' di** dolori allo stomaco.*

c. „ di” comparativo: *Lei è più intelligente **di** me. Lui è più alto **di** suo fratello. I ricchi sono più felici **dei** poveri.*

d. di + nome: *cintura **di** sicurezza; un bicchiere **d'**acqua; una bottiglia **di** vino; ecc.*

e. con verbi come: ***parlare, discutere, ecc.*** per indicare l'argomento:

*Es. Stiamo parlando **del** corso/ **di** lui/**di** qualcosa.*

f. con il verbo *essere*, indicando l'origine e la provenienza *essere di...*;

Es. Sono di Cluj.

g. per indicare moto da luogo: nella costruzione *uscire di casa*.*Es. Esco di casa ogni mattina verso le otto.*

h. usata per indicare la specificazione:

Es.: il mio corso di lingua è molto interessante.

i. usata per indicare la denominazione:

Es.: la città di Roma è bella.

j. usata per indicare la causa:

Es.: io tremo di paura.

k. usata per indicare moto a luogo

Es.: io vado di là a prendere una cosa.

l. usata per indicare le determinazioni di tempo:

Es.: io parto di lunedì.

La preposizione SU

- indica soprattutto stato in luogo, però può indicare anche moto per luogo (*es. cammino sulla strada*)

Su+il⇒sul tetto

su +i⇒sui tetti

Su +lo⇒sullo stadio

su +gli ⇒ sugli stadi

Su + l'⇒ sull'armadio

su+gli⇒sugli armadi

Su +la⇒sulla poltrona

su+le⇒sulle poltrone

Su+ l'⇒sull'erba;

su+le⇒sulle aiuole

sull'aiuola;

La preposizione PER

per + infinito

Quando vogliamo indicare il fine, lo scopo, l'intenzione di un'azione o di un comportamento possiamo usare la forma *per* e mettere la forma verbale all'infinito.

Es.: lui è andato dal medico per controllare il suo stomaco.

Alle volte possiamo sostituire la costruzione *per + infinito* con *a + infinito*.

Es.: lui è andato dal medico a controllare il suo stomaco.

-può indicare anche il termine: *una grande passione per libri*;

-può indicare anche la causa: *Tremo per freddo*.

- può indicare anche il mezzo: *corrispondenza per lettere; parlare per telefono;*
- dopo il verbo *partire* si usa sempre *per*: *Parto per Roma domani.*

La preposizione CON

- può indicare il modo: *ascoltare con pazienza;*
- si può usare anche con l'infinito in espressioni del genere: *col passar del tempo/ degli anni;*

La preposizione *con* può formare in maniera facoltativa le preposizioni articolate *coi* (oppure *con i*), *col* (oppure *con il*), *cogli* (oppure *con gli*) e *colle* (oppure *con le*).

La preposizione TRA/FRA

Io abito tra Venezia e Mestre.
Tra noi due non ci sono dei segreti.
Io vengo a casa fra le otto e le dieci.

N.B.

Le preposizioni semplici *fra* e *per* non hanno la forma articolata.

CONCLUSIONI ALLE PREPOSIZIONI

A quanto si è visto, quando una preposizione semplice (*a, di, da, in, su*) incontra un articolo determinativo (*il, lo, la, l', i, gli e le*) nasce una nuova forma detta *preposizione articolata*.

Qui di seguito presentiamo il quadro delle preposizioni articolate:

PREPOSIZIONI	ARTICOLI					
	SINGOLARI			PLURALI		
	IL	LO	LA (L')	I	GLI	LE
A	al	allo (all')	alla (all')	ai	agli	alle
DI	del	dello (dell')	della (dell')	dei	degli	delle
DA	dal	dallo (dall')	dalla (dall')	dai	dagli	dalle
IN	nel	nello (nell')	nella (nell')	nei	negli	nelle
SU	sul	sullo (sull')	sulla (sull')	sui	sugli	sulle

NB. I significati delle preposizioni discusse sono ancora molto più vari. Li imparerai più tardi.

**GLI AGGETTIVI NUMERALI**

Qui di seguito presentiamo la lista degli aggettivi numerali dei numeri da 1 a 20.

Per formare l'aggettivo numerale dal numero 11 in poi devi utilizzare il suffisso

-esimo.

FAI ATTENZIONE: il numerale perde la vocale davanti al suffisso *-esimo*. Es.: ventuno – ventunesimo.

I numeri composti con il tre non perdono la vocale. Es.: ventitre - ventitreesimo

1	Primo
2	secondo
3	terzo
4	quarto
5	quinto
6	sesto
7	settimo
8	ottavo
9	nono
10	decimo
11	undicesimo
12	dodicesimo
13	tredecimo
14	quattordicesimo
15	quindicesimo
16	sedicesimo
17	diciassettesimo
18	diciottesimo
19	diciannovesimo
20	ventesimo

Questi aggettivi si usano generalmente prima del nome a cui si riferiscono.

Es.: il primo amore.

Questi numerali concordano col nome che li segue: *la seconda puntata; la quinta domanda;*



FORME DI *quello* e *bello* ANTEPOSTE AI NOMI

Osserva il comportamento di *quello* e *bello* davanti ai nomi

SINGOLARE		PLURALE	
MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
<i>Il cane</i> Un <i>bel</i> cane Quel cane	<i>La casa</i> Una <i>bella</i> casa Quella casa	<i>I cani</i> Dei <i>bei</i> cani Quei cani	<i>Le stazioni</i> Delle <i>belle</i> stazioni Quelle stazioni
<i>Lo scaffale</i> Un <i>bello</i> scaffale Quell <i>o</i> scaffale	<i>La stazione</i> Una <i>bella</i> stazione Quella stazione	<i>Gli scaffali</i> Dei <i>begli</i> scaffali Quegli scaffali	
<i>L' accendino</i> Un <i>bell' accendino</i> Quell' accendino	<i>L' idea</i> Una <i>bell' idea</i> – Una <i>bella</i> idea Quell' idea	<i>Gli accendini</i> Dei <i>begli</i> accendini Quegli accendini	

FAI ATTENZIONE: l'aggettivo *bello* dopo il nome ha solo le forme *bello* e *belli* (maschile singolare e plurale) e *bella* e *belle* (femminile singolare e plurale).

Es.: il cane *bello* – i cani *belli*

la casa *bella* – le case *belle*



USO DELL'INDICATIVO PRESENTE DEL VERBO *piacere*

Per esprimere o per chiedere il gradimento su qualcuno o qualcosa puoi utilizzare la forma verbale *piacere*:

<i>Mi piace</i> mangiare la frutta.
<i>Ti piace</i> mangiare la pasta?
<i>Gli piace – le piace</i> mangiare il pesce.
<i>Ci piace</i> mangiare il gelato.
<i>Vi piace</i> mangiare la polenta?
<i>Gli piace</i> mangiare la pizza?



L'AGGETTIVO

Uso dell'aggettivo + nome

L'aggettivo si collega al nome. Perciò se il nome è maschile (singolare o plurale) l'aggettivo deve essere usato al maschile (singolare o plurale), se il nome è femminile (singolare o plurale) l'aggettivo deve essere usato al femminile (singolare o plurale).

Aggettivo maschile singolare -o

il museo	famoso
il vino	buono
il cane	nero

Aggettivo maschile plurale -i

i musei	famosi
i vini	buoni
i cani	neri

Aggettivo femminile singolare -a

La ragazza	bella
La macchina	rossa
La gatta	buona

Aggettivo femminile plurale -e

Le ragazze	belle
Le macchine	rosse
Le gatte	buone

Aggettivo maschile e femminile singolare -e

il lago	grande
---------	--------

l'attore	celebre
La macchina	veloce

Aggettivo maschile e femminile plurale -i

i laghi	grandi
Gli attori	celebri
Le macchine	veloci



COMPARATIVI E SUPERLATIVI REGOLARI

Il grado comparativo di un aggettivo serve a mettere in relazione due termini, secondo l'intensità di una qualità posseduta da entrambi, nella stessa misura

Es.: Maria è bella come Flavia.

Oppure in misura diversa

Es.: Maria è meno bella di Flavia - Maria è più bella di Flavia.

Comparativo di maggioranza e di minoranza

I comparativi di maggioranza e di minoranza servono per mettere a confronto qualità possedute in maniera diversa dai due termini di paragone.

Il comparativo di maggioranza si forma aggiungendo l'avverbio **più** all'aggettivo.

Il comparativo di minoranza si forma aggiungendo l'avverbio **meno** all'aggettivo.

Il secondo termine di paragone può essere introdotto utilizzando **di, del, dell', della** o **che**.

Es. Questo quaderno è più costoso del mio.

N.B.

„di” comparativo + nome/ pronome senza preposizione

Es.: Giovanni è meno bello di Carlo.

„che” comparativo + nome/pronome con preposizione; + aggettivo; +avverbio; +verbo

Es. Sto meglio con te che con Mario. Questo regalo è più costoso che utile. È meglio partire che restare. È meglio pensarci che agire.

Comparativo di uguaglianza

Il comparativo di uguaglianza serve a mettere a confronto qualità possedute in misura uguale da entrambi i termini di paragone.

Il secondo termine di paragone è introdotto da *quanto* o *come*.

Es.: Giovanni è bravo quanto te.
Giovanni è bravo come te.

FAI ATTENZIONE: quando si mettono a confronto due qualità dello stesso oggetto devi introdurre il primo termine di paragone con *tanto* o con *così*:

TANTO....QUANTO

COSÌ COME

Es.: *questa camicia è tanto comodo quanto bella.*

IL SUPERLATIVO RELATIVO

Il grado superlativo relativo di un aggettivo serve per esprimere il massimo livello possibile di intensificazione della qualità posseduta, in relazione ad altre grandezze, persone, cose.

Nel superlativo relativo, così come abbiamo visto nei comparativi di maggioranza e di minoranza, troviamo *più* e *meno* per indicare la modificazione dell'aggettivo. A differenza del comparativo di maggioranza e di minoranza, *più* e *meno* sono preceduti dall'articolo determinativo.

Es.: *Mario è il più bello.*
Carla è la meno anziana.

Quando il secondo termine di paragone è espresso, esso è introdotto da *di* o, più raramente, da *fra* e *tra*.

Es.: *Mario è il più bello di tutti.*
Carla è la meno anziana di tutti.

IL SUPERLATIVO ASSOLUTO

- **molto + aggettivo:** Es. *Tua madre è molto bella.*
- **sufisso- issimo/a:** Es. *Tua madre è bellissima.*

N.B. 1. Gli aggettivi che terminano in -co/go faranno il superlativo assoluto con un mettendo "h" davanti al sufisso -issimo: es. *lungo* ⇒ *lunghissimo*; *antico* ⇒ *antichissimo*.
2. Alcune espressioni con valore di superlativo assoluto: *pieno zeppo*; *ricco sfondato*; *ubriaco/ bagnato fradicio*; *innamorato cotto*; *stanco morto*; *freddo cane*;

3. Superlativo assoluto in *-errimo*: *celebre*⇒*celeberrimo*; *acre*⇒*acerrimo*; *aspro*⇒*asperrimo*; *integro*⇒*intererrimo*; *misero*⇒*miserrimo*; *salubre*⇒*saluberrimo*.

4. Il superlativo assoluto si può formare anche mettendo davanti all'aggettivo avverbi come: *estremamente*, *assai*, *oltremodo*, *infinitamente*, *ecc.* Es. *Sto leggendo un libro estremamente interessante.*



Gli aggettivi **buono** e **cattivo** possono formare il comparativo di maggioranza ed il superlativo relativo in modo irregolare.

Il comparativo di maggioranza e il superlativo relativo dell'aggettivo **molto** è sempre irregolare.

In questa tabella ti presentiamo i vari modi di formare i comparativi di maggioranza ed il superlativo relativo di questi aggettivi.

	COMPARATIVO DI MAGGIORANZA	SUPERLATIVO RELATIVO
buono	migliore più buono	il migliore il più buono
cattivo	peggiore più cattivo	il peggiore il più cattivo
molto	più	il più



USO DEGLI AVVERBI DI QUANTITÀ

Gli avverbi di quantità servono per definire senza precisione una quantità.

Essi possono indicare:

- scarsità:

- *poco*
- *meno*
- *appena*

- abbondanza:

- *troppo*
- *più*
- *molto*

